ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VI - Num. 46
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 40-940

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
21-22 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42.089, 50-980, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fasc. aderenti L. 1000) - Echi cron. L. 500 la linea - Echi spett. L. 350 la linea - Pubbl. com.: vedi rubriche - Edit. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 4000, semestre L. 2050, trimestre L. 1050 - Estero: anno L. 8000, semestre L. 4200, trimestre L. 2200. — Copia arretrata: stesso doppio.

Si attende da Truman una dichiarazione sulla NATO

Con Romita al timone del P.S.D.I.

Il presidente insisterebbe sull'associazione della Germania alla Comunità difensiva europea - Gli uffici permanenti dell'alleanza saranno sede a Parigi - Giudicato insufficiente il potenziale aereo del Patto

Revisione di indirizzo tattico con "apertura„ a sinistra? - Lo schieramento democratico e il problema degli apparentamenti - Prospettive di un incontro De Gasperi-Romita - Viva attesa per l'odierna relazione di Nenni al direttivo socialfusionista

Lisbona, sabato sera.

L'importanza del voto di ieri, con cui il Consiglio atlantico ha costituito la Comunità difensiva europea, base della futura organizzazione federale, è già posta in piena luce.

Gli osservatori diplomatici [illegible] soprattutto su due punti: la soddisfazione degli ambienti governativi americani, per cui è prevedibile un consistente appoggio del Congresso all'alleanza europea; la necessità di superare gli ostacoli, non trascurabili, che si frappongano ancora al riarmo tedesco. La mozione votata dall'Assemblea francese, fra l'altro, tende a differirlo nel momento stesso in cui la approva...

Il merito di lavori di Lisbona una dichiarazione di Truman. Il presidente americano esprimerà la soddisfazione del suo governo per i risultati conseguiti per la creazione della Comunità di difesa europea, confermerà l'appoggio di Washington e solleciterà probabilmente gli alleati ad utilizzare le forze dell'associato tedesco.

Un altro risultato importante sarebbe stato realizzato ieri a Lisbona, in margine alla seduta ufficiale.

Secondo quanto si afferma in ambienti di solito ben informati, i ministri degli Esteri americano, francese e canadese sarebbero riusciti a convincere Eden sulla necessità di scegliere Parigi come sede permanente della NATO.

Eden avrebbe però richiesto a titolo di compenso, come già era stato previsto, che il comando delle forze navali della NATO nel Mediterraneo sia affidato ad un inglese, e precisamente a Lord Mountbatten. Tale richiesta verrebbe accolta quando si procederà alla riorganizzazione [illegible] Comandi nel settore Est.

Oggi i ministri degli Esteri e delle Finanze rivolgono la loro attenzione soprattutto ai problemi finanziari. Dopo il superamento del principale scoglio politico, quello del progetto di esercito europeo (dati i suoi legami con il riarmo della Germania), la preoccupazione generale si è concentrata ora sulle difficoltà della economia europea e sulle sue conseguenze sulla forza globale dell'Occidente.

Particolarmente Parigi dichiara di trovarsi in difficoltà. I francesi hanno ottenuto già il consenso degli Stati Uniti a diminuire di due divisioni il totale di quattordici divisioni, preventivato per la Francia entro la fine di quest'anno dal «Tre Saggi». Ora i francesi sostengono che molto probabilmente si dovrà procedere ad una ulteriore diminuzione, a meno che gli Stati Uniti non acconsentano ad erogare oltre [illegible] milioni di dollari in aiuti. Washington, però, sarebbe poco favorevole a tale nuova concessione.

Stamane si è avuta una riunione straordinaria sul problema della richiesta francese, con la partecipazione del primo ministro Edgar Faure, di Acheson, del ministro del Tesoro americano Snyder e del segretario della Difesa Lovett, assistiti dai loro esperti, fra cui Averell Harriman.

Ieri fonti giornalistiche avevano affermato che gli Stati Uniti stavano per aumentare notevolmente i propri aiuti alla Francia, ma la delegazione americana ha diffuso una categorica smentita a questa notizia.

Il portavoce della Germania, il Ministro degli Esteri olandese, parlando a nome del Benelux, ha deplorato che le trattative condotte a Londra sul trattato di pace tedesco si siano svolte senza la partecipazione dell'Olanda, del Belgio e del Lussemburgo.

Egli ha sostenuto la necessità che i «Grandi» non svolgano nessuna trattativa sul problema tedesco senza la partecipazione del Benelux; in ambienti ben informati, però, si afferma che Stikker non ha ancora ricevuto dal «Tre» risposte ritenute soddisfacenti.

In merito ai problemi strettamente militari, esperti aeronautici osservano che non è stata posta ancora sufficiente attenzione sulla potenza aerea dell'Europa occidentale, e che pertanto l'Occidente, in base agli attuali piani, non gode di una netta superiorità nei cieli, per il caso che dovesse scoppiare la guerra.

Alcuni esperti ritengono che troppi calcoli siano stati basati su quanto fu fatto dalla aviazione alleata dopo gli sbarchi in Normandia, dopo che la principale forza combattente della «Luftwaffe» era stata sconfitta, mentre la Russia sta sviluppando la costruzione dei bombardieri a disposizione di molti [illegible] ultimi cacciabombardieri a disposizione di molti [illegible] ultimi cacciabombardieri a disposizione di molti [illegible] ultimi cacciab

CRONACA CITTADINA

SU 22 GROSSI CONTRIBUENTI DELLA VANONI

Accertata un'evasione per due miliardi

In settimana le nuove cifre dei redditi saranno comunicate agli interessati - Si estende l'inchiesta

L'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di via Roma — ci ha dichiarato stamane il direttore dott. Arrosturo — ha condotto a termine gli accertamenti sulla veridicità delle denunce Vanoni di 22 fra i più grossi contribuenti torinesi.

Entro la prossima settimana — come prima risultato di questo lavoro — sarà inviato ai contribuenti evasori una notifica dell'avvenuto accertamento d'ufficio del nuovo reddito. Quanti contribuenti — ci ha dichiarato il dott. Arrosturo — nel complesso avranno dichiarato un reddito di 600 milioni di lire. Dopo gli accertamenti saranno tassati per un reddito evidentemente superiore di 2 miliardi e 600 milioni di lire. In base a questa cifra l'evasione dei primi contribuenti controllati sarà di circa il 400 per cento.

La revisione dei redditi e l'accertamento delle possibilità evasive di carico di altri centinaia di grossi contribuenti saranno proseguiti sino all'esaurimento di tutte le pratiche. Dopo i grossi contribuenti si procederà anche alla revisione di tutte le altre dichiarazioni.

Squadre di funzionari dell'ufficio imposte hanno già iniziato le visite presso le ditte per controllare la veridicità delle dichiarazioni. L'accertamento verrà anche effettuato a mezzo di appositi questionari contenenti domande, che si riferiscono all'attività specifica dei contribuenti a carico dei quali viene effettuato l'accertamento. I moduli sono già pronti ed è in corso la spedizione all'indirizzo di alcune centinaia di persone. Il questionario dovrà essere compilato entro un termine massimo di quindici giorni. Chi non risponderà alle domande (che verranno poi confrontate con la denuncia effettuata in novembre) entro il periodo stabilito, incorrerà in penalità che possono ammontare fino a 50 mila lire.

I nomi degli evasori, sia nel caso dei primi venticinque, che degli eventuali altri, non saranno resi pubblici dall'Ufficio delle imposte. Per questo sarà necessaria l'autorizzazione del Ministero delle Finanze. Non si esclude però che l'autorizzazione venga concessa.

L'Ufficio distrettuale delle imposte ieri è stato visitato dal direttore generale prof. Di Paolo che ha appunto compiuto una ispezione presso tutti i distretti per coordinare l'indagine sulle evasioni.

Sovraprezzo sui tram

Per il locale soccorso invernale i clienti sui tram verrà applicato un sovraprezzo di L. 5 sui biglietti di corsa semplice (compresi gli abbonati, ai quali verrà rilasciato uno speciale biglietto per ogni corsa effettuata)

Scade il termine per l'imposta Vanoni

Oggi scade il termine per il pagamento della prima rata della Vanoni. Si calcola che oltre 180 mila contribuenti abbiano versato le tasse dovute. I ritardatari sarebbero poche migliaia. Gli uffici dell'Esattoria oggi rimangono aperti sino alle 15,30. A carico dei ritardatari saranno applicate le multe stabilite per legge.

A mezzogiorno annoia, coda davanti agli sportelli della Esattoria per pagare la prima rata dell'imposta.

L'ATTIVITA' DI GIANDUJA

Giornata di visite

Domani prima sfilata dei carri

Ieri mattina giornalisti delle giubilate di Gianduja e della sua corte a stretto contatto con alte cariche ufficiali: al Cardinale, al Prefetto, al Questore, alla Deputazione provinciale, ecc. Oggi programma e numero più denso. Ore stamane alle 10 Gianduja e Giacometta erano a ricevere allegria e doni al Rifugio di don Bosco, alla colonia [illegible] a Cumiana.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 12,5; minima —1; media 6,3; ore 8 di stamane: —5. Umidità 90%; pressione 743,9. - PREVISIONI: Cielo sereno o poco nuvoloso, nebbia persistente, venti deboli e calma. Temperatura media stazionaria.

Violento incendio stanotte a Santhià

Ricoviamo da Santhià:

Stamane alle ore 2 un violento incendio è scoppiato nel deposito di ferramenta dei fratelli Vanoli. Ai pompieri locali si aggiungevano nell'opera di spegnimento i pompieri di Vercelli dato che l'incendio minacciava di estendersi ai vicini caseggiati. Dopo circa 4 ore l'incendio veniva domato. Si presume che il sinistro sia scoppiato in seguito a un corto circuito. I danni si aggirano sui 6 milioni.

Dott. Giuseppe Bersano

Medico chirurgo

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Paolina Balteri**, i figli: **Piero** con la moglie **Elisabetta Bouchon** e figlio **Roberto**; **Maria Giuseppina** col marito dott. **Mario Pescara Dino**; **Luigina** col marito Maggiore **Michele Nota** e la **Diega** e figlie **Mariella** e **Paola**; la cognata **Angiolina Balteri** vedova **Biasda**, **Marianna Isaca** vedova **Bersano**, **Maria Bruno** ved. **Bersano**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24 alle ore 15, partendo da piazza Garibaldi 10.

Alessandria, 22 febbraio 1952.

Questa notte, dolcemente, s'è addormentata nel bacio del Signore

Angiolina Zeme n. Negri

lasciando i suoi cari che l'adoravano nel più profondo dolore. I figli: **Lorenzo** con la moglie e figlie; **Eugenio** con la moglie che le fu figlia amorosa e l'amatissima [illegible]; **Ilen** v. **Legnazzi**, figli e famiglie; la nipotina, fratello, cognati e parenti tutti, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo a Torino domenica 24 corr. alle ore 9 e la cara Salma proseguirà per Valenza Po ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Torino, via Bruno Buozzi 6.

I nipoti **Lagnazzi** e **Vergnano** con le famiglie, profondamente addolorati per la perdita della amatissima nonna ne danno il triste annuncio.

Olga e **Pia Cappa** addoloratissimi partecipano al dolore del fraterno amico **Eugenio** per la perdita dell'amata Mamma a cui erano legati da profondo affetto.

Cappa Guido e famiglia partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il signor **Zeme Eugenio** per la dipartita della cara Mamma.

Il Personale della ditta «**Engelo Zeme**» si unisce al dolore che ha colpito il loro Titolare per la dolorosa perdita della Mamma.

Impiegati e **Maestranze** della «**Fresefuoco**» partecipano al dolore del rispettivo signor **Eugenio Zeme** per la perdita della Mamma.

Gli amici **Guido Bossana**, **Felice Panagia**, **Giuseppe Mazzagna** e fratelli **Bava** prendono parte all'immenso dolore dell'amico **Eugenio Zeme** per la perdita della adorata Mamma.

Furto di medicinali

Il camioncino «600» con targa MI 151431, che giovedì u. s. era stato trovato senza conducente in piazza Bodoni e quindi consegnato al Commissariato P. S. Castello, era stato rubato poco prima in via Lagrange. I ladri, indubbiamente specialisti del genere, si erano impossessati della maggior parte dei medicinali contenuti nell'autoveicolo e provenienti da una ditta milanese, e avevano quindi abbandonata la macchina nella località citata.

Amici della Musica — Stasera alle 21,30 al Conservatorio, ultimo concerto beethoveniano del pianista Eduard Del Pueyo con la esecuzione delle sonate op. 101, 110, 109 e 111. Biglietti in vendita presso la segreteria del Conservatorio.

Circolo ballo di gala — Si avverte i soci che questa sera, alle ore 21,30, presso il ristorante «Torino» a Settimo Torinese, avrà luogo la serata danzante. Prenotazioni: 43-554 e 332-342.

Voci contraddittorie alla Rai

Uno scandalo per le canzoni?

Smentite le voci di licenziamento della cantante Nilla Pizzi e del duo Fasano

Nilla Pizzi ed il duo Fasano, le popolari cantanti della RAI, dopo aver allietato per tutta la notte con le loro voci i partecipanti al Veglione dei giornalisti, hanno trovato stamane, rientrando al lavoro nell'auditorio di via Montebello, una sorpresa non eccessivamente gradita. Seconda notizia diramata da un'agenzia romana, sia la Nilla Pizzi che il due Fasano, ed anche il cantante Gino Latilla sarebbero stati licenziati dalla RAI in conseguenza di uno scandalo scoppiato in seguito all'irregolare andamento ed alla non meno irregolare conclusione del Festival della canzone, recentemente tenutosi a Sanremo.

Per la popolarità dei nomi coinvolti nel preteso scandalo, la notizia ha suscitato immediato scalpore: ma altrettanto immediatamente è stata smentita. La stessa Nilla Pizzi ci ha dichiarato di non comprendere come avrebbe potuto influire sull'esito del concorso di Sanremo. Fra le canzoni inviate al concorso, una commissione formata da direttori della RAI ne aveva scelte 20. Queste venivano presentate a Sanremo, e le vincenti venivano scelte in base ad una votazione segreta effettuata tra il pubblico. Se, quindi, sono state premiate canzoni non eccessivamente intellettuali, come la infriolante «Papaveri e papaveri», il merito — o la colpa — va al pubblico votante e non agli interpreti.

In mattinata, la stessa direzione della RAI ha provveduto ad emanare un comunicato che smentisce il licenziamento dei cantanti.

Nilla Pizzi.

L'ACCUINO. — Il SOLE sorge domani, domenica 24 febbraio (fil. 311) alle ore 7,17'; tramonta alle 18,9'. - La LUNA nasce alle 6,51'; tramonta alle 17,5'. Alle 10,16' del 25 Luna Nuova. - I SANTI del 24: S. Mattia apostolo.

Grave disagio in corso Francia 317

L'impressionante crollo avvenuto ieri sera in corso Francia 317, ha richiamato l'attenzione sulle deprecabili condizioni in cui vivono gli abitanti dell'ex-casello daziario. L'edificio sinistrato durante la guerra è stato via via assestato — con i pochi mezzi a disposizione — dagli inquilini improvvisatisi muratori e carpentieri. Purtroppo la buona volontà non è sufficiente: ieri sera appunto è stata la volta di un cornicione — una lastra di pietrisco e cemento, lunga una dozzina di metri e larga uno — che improvvisamente si è abbattuto al suolo. Per l'avvenire è opportuno che vengano prese misure di sicurezza. Fortunatamente il crollo non ha avuto conseguenze: durante il giorno i bambini giocano spesso in quel punto. Fosse avvenuto qualche ora prima la tragedia sarebbe stata inevitabile.

Ancora stamane le macerie attendevano di essere rimosse

La donna uccisa in corso Regina

Irreperibile l'ultimo amante

La polizia, attraverso gli elementi raccolti nelle ultime ventiquattro ore, ha ricostruito la vita e le abitudini di Angela Lentini sino agli ultimi giorni. Una vita che contrasta spiccatamente con le buone condizioni finanziarie di cui la vecchia mondana godeva: milioni in libretti di risparmio, titoli di Stato e alloggi, di fronte ad un'esistenza da avventurata che trascinava, raccattando la verdura guasta a Porta Palazzo. Le indagini hanno portato all'identificazione di cinque individui che frequentavano abitualmente la Lentini e che ancora si erano recati da lei nella giornata di domenica e di lunedì. Si tratta di uomini assai giovani, i quali, portati in questura e interrogati, hanno presentato tutti alibi che sono risultati inoppugnabili.

Su un punto solo gli sforzi della polizia non sono riusciti a gettare luce: sull'identità, cioè, dell'ex-fattorino che per oltre sei mesi convisse con la donna come unico amante. Costui, come abbiamo detto ieri, aveva finito di innamorarsi della ormai sviluppata grazie alla Lentini al solo scopo di impadronirsi dei suoi denari. Si tratta di un uomo che sino a qualche anno addietro risiedeva in una cittadina della provincia e che si era portato a Torino, dopo essersi separato dalla moglie. Essi aveva contratto una relazione con una ragazza di quella città avendone un figlio: questa era stata la causa della prima separazione. In seguito l'individuo abbandonava anche l'amante e veniva a mescolarsi negli equivoci ambienti di Porta Palazzo. La polizia sospetta che egli possa dire l'ultima parola su chi uccise la Lentini. Sembra però che dal momento in cui fu compiuto il delitto egli sia sparito dalla circolazione.

Gli indizi che via via si sono accumulati, il suo contegno nei giorni precedenti il delitto e la sua fuga sono altrettanti punti che lo accusano. L'individuo ha la stessa complessione fisica di colui che fu visto alle 11 di mercoledì dall'inquilina di corso Regina Margherita.

Furto di medicinali

Il camioncino «600» con targa MI 151431, che giovedì u. s. era stato trovato senza conduttore in piazza Bodoni e quindi consegnato al Commissariato P. S. Castello, era stato rubato poco prima in via Lagrange. I ladri, indubbiamente specialisti del genere, si erano impossessati della maggior parte dei medicinali contenuti nell'autoveicolo e provenienti da una ditta milanese, e avevano quindi abbandonata la macchina nella località citata.

Amici della Musica — Stasera alle 21,30 al Conservatorio, ultimo concerto beethoveniano del pianista Eduard Del Pueyo con la esecuzione delle op. 101, 110, 109 e 111. Biglietti in vendita presso la segreteria del Conservatorio.

Circolo ballo di gala — Si avverte i soci che questa sera, alle ore 21,30, presso il ristorante «Torino» a Settimo Torinese, avrà luogo la serata danzante. Prenotazioni: 43-554 e 332-342.

LA SETTIMANA IN BORSA

Il movimento e le prospettive

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Secondo oggi verosimiglianza, il movimento di ripresa dei mercato non è ancora finito. L'indice generale delle quotazioni ha toccato un primo massimo, pari a 3144, il giorno 21 gennaio. Poi si è avuta una flessione, sino a 3078, il giorno 1 febbraio. Se la linea diagrammatica avesse continuato a discendere, la campagna dei dividendi avrebbe potuto considerarsi esaurita. Invece, con significativa elasticità, i prezzi hanno ripreso la linea ascendente e giovedì, segnando 3162, l'indice generale superava il massimo precedente.

I motivi di siffatta intonazione hanno potuto essere desunti dalla sistemazione dei riporti effettuata martedì. Ci siamo trovati davanti ad abbondanza di denaro, conforme al favorevole dato di liquidità del sistema bancario; ad ingenti ritiri di titoli da parte di forti gruppi, a posizioni differenziali da riportare assai allegerite, dopo le vendite effettuate attorno al giorno 8; infine, ad un diffuso scoperto particolarmente sensibile su Fiat, Breda e Liquigas. Sussistono, quindi, tutti gli elementi tecnici necessari per una ulteriore rivalutazione dei titoli. Soltanto bisogna distinguere da settore a settore.

Va riconosciuto che a fine dicembre il movimento è stato iniziato dalla Finsider e dai valori del suo gruppo. Però non va dimenticato nemmeno che il 12 dicembre la Finsider valeva 580 lire e oggi ne vale 730; l'Ilva quotava 228 e oggi questa 338; la Dalmine segnava 2880 e oggi segna 3780; la Terni era sulle 320 e oggi è sulle 395. Quando si cammina, è buona tener presente quanta strada si è fatta, anche per dare il giusto riposo alle gambe o ai cavalli. In questo settore si sono fatti dei progressi non trascurabili e, perciò appare più che giustificato quel senso di stanchezza che da qualche giorno si nota su questo gruppo di valori, d'altra parte egregi.

Nel corso della settimana, il piatto si è spostato da un terreno piuttosto artificioso a uno assai più naturale, cioè al comparto degli elettrici. Nessuno pretende che gli elettrici siano esenti da speculazioni; ma in questo campo è assai più facile trovare clienti disposti a investire stabilmente i loro mezzi liquidi. Anche in questo caso qualche confronto non guasta. Il 12 dicembre in Edison valeva 1665, oggi vale 2085; la Sade quotava 537 e ha raggiunto ieri il nominale di 1000, superandolo di poco; la Sip è salita da 1110 a 1240, la Sme da 337 a 1018. Si è fatto della buona strada anche in questo comparto, ma chi abbia tempo e voglia di fare le piccole operazioni aritmetiche necessarie, si convincerà che il progresso è stato proporzionalmente minore.

a. c.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro il 23 corrente è cristianamente spirato il

Dott. Giuseppe Bersano

Medico chirurgo

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Paolina Balteri**, i figli: **Piero** con la moglie **Elisabetta Bouchon** e figlio **Roberto**; **Maria Giuseppina** col marito dott. **Mario Pescara Dino**; **Luigina** col marito Maggiore **Michele Nota** e la **Diega** e figlie **Mariella** e **Paola**; la cognata **Angiolina Balteri** vedova **Biasda**, **Marianna Isaca** vedova **Bersano**, **Maria Bruno** ved. **Bersano**, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 24 alle ore 15, partendo da piazza Garibaldi 10.

Alessandria, 22 febbraio 1952.

Questa notte, dolcemente, s'è addormentata nel bacio del Signore

Angiolina Zeme n. Negri

lasciando i suoi cari che l'adoravano nel più profondo dolore. I figli: **Lorenzo** con la moglie e figlie; **Eugenio** con la moglie che le fu figlia amorosa e l'amatissima [illegible]; **Ilen** v. **Legnazzi**, figli e famiglie; la nipotina, fratello, cognati e parenti tutti, ne danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo a Torino domenica 24 corr. alle ore 9 e la cara Salma proseguirà per Valenza Po ove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Non fiori ma opere di bene.

Torino, via Bruno Buozzi 6.

I nipoti **Lagnazzi** e **Vergnano** con le famiglie, profondamente addolorati per la perdita della amatissima nonna ne danno il triste annuncio.

Olga e **Pia Cappa** addoloratissimi partecipano al dolore del fraterno amico **Eugenio** per la perdita dell'amata Mamma a cui erano legati da profondo affetto.

Cappa Guido e famiglia partecipano con vivo dolore al lutto che ha colpito il signor **Zeme Eugenio** per la dipartita della cara Mamma.

Il Personale della ditta «**Engelo Zeme**» si unisce al dolore che ha colpito il loro Titolare per la dolorosa perdita della Mamma.

Impiegati e **Maestranze** della «**Fresefuoco**» partecipano al dolore del rispettivo signor **Eugenio Zeme** per la perdita della Mamma.

Gli amici **Guido Bossana**, **Felice Panagia**, **Giuseppe Mazzagna** e fratelli **Bava** prendono parte all'immenso dolore dell'amico **Eugenio Zeme** per la perdita della adorata Mamma.

Una serata da Far West

Prima della baldoria, i protagonisti di «Fort Apache» schierati sul palcoscenico del Carignano. (Foto Molsio)

La «baldoria a Fort Apache» è durata fino alle 6 di stamane, ora in cui gli ultimi cowboys e le ultime scamiciate hanno lasciato il teatro Carignano per tornare nel mondo dei sogni da cui erano usciti per poche ore di Carnevale. Ma se il vagliano dei giornalisti è servito passato, essi ne resteranno per gran tempo fieri, poichè è stata una festa riuscita in tutti i sensi, per il numero degli intervenuti, per l'allegrezza dei partecipanti, per il tono e l'animazione che lo hanno caratterizzato.

Sorprese e ripetizioni, naturalmente: prima fra queste, i vecchi premi sorteggiati alla presenza del notaio Bouriot, fra i biglietti venduti. Il titolare del biglietto 221, Ing. Alberto Gemini di Roma, si è così visto assegnare una Fiat giardinetta «500 D». I premi si ritirano presso l'Associazione Stampa in Galleria San Federico.

Ecco l'elenco completo degli altri premi: n. 61, moto Vespa; n. 393, 4 coperture gomma; n. 430, manualina in rolpi assorti; n. 685, cassettina prodotti cocktail; n. 672, piatto d'argento; n. 169, necessario in pelle per toeletta; n. 457, cornice argento; n. 32, vasoio argento; n. 696, cassettina liquori; n. 624, apparecchio radio Ducati; n. 11, taglio di stoffa lana; n. 18, dodici bottiglie vermouth; n. 466, vaso cristallo; n. 583, impermeabile; n. 551, binoccio da teatro; n. 122, taglio vestito seta; n. 12, opera Golzio «600 e 700»; n. 97, scatola cinco carte; n. 295, scatola gioco carte; n. 57, coltana da donna; n. 45, impermeabile da donna; n. 559, apparecchio radio Marmadyne; n. 72, quadro pittore Quasimo; n. 182, scatola prodotti Campari; n. 519, scatola prodotti Campari; n. 263, grosso vaso pesante; n. 662, busto da assegnarsi dallo scultore Allegri; n. 351, paio sci; n. 249, radio Emerson; n. 69, servizio liquori in cristallo piombo; n. 191, edizione illustrata «Fortuna» Sport»; n. 33, quadro di E. Scotti; n. 181, stampa illustrata; n. 381, volume «Le fiabe» di Grimm; n. 520, servizio argento per fumo; n. 207, viaggio Genova-Napoli; n. 110, scatola fiala per bagno schiuma; n. 154, pantaloni per signora; n. 244, pala scarpa tennis; n. 378, valigia in pelle compensatore; n. 197, pendola Talmone; n. 515, scatola Talmone; n. 92, scatola Talmone.

SPETTACOLI

FAMIJA TURINEISA
Vegliarissimo mascherato «Steile e môtôr»
Questa sera ore 21
TEATRO LUMIGNANO
Ricchi premi
Prenot. Via Po 43 - Tel. 11575

ESTORIL CLUB
Via Cavour 6
VEGLIONISSIMO
Ricchi cotillons
Prenotazioni locali: 44-730

CAFE' CHANTANT
Via Nizza, 46
Questa sera ore 21,30:
VEGLIONISSIMO
Attrazioni, Arte varia, Cotillons
Prenotazioni 66-705

STATUTO - MASSIMO
Oggi e domani ultimi del tecnicolor Walt Disney
Alice nel paese delle meraviglie
Segue il tecnicolor «La terra, questa sconosciuta»

TORINO
Domani ore 10,30
matinée per il mondo piccino con
PINOCCHIO
tecnicolor di Walt Disney

CARTELLINO DANZE CARNEVALE 1952
Ore 21 serata prolungata sino alle ore 2. Grande Orch. Ravaglia.

CLUB MAGENTA 11
Stasera ore 21,30:
Veglionissimo di Carnevale
Cavalieri L. 600 - Dame L. 400

MARINO'S (EX-GALETTA VAL.)
Stasera ore 21. Da domani riprende gli spettacoli «matinée» ore 16.

LA ROTONDA
Palazzo Saporiti - Valentino
Ore 21,30: Veglionissimo Carnevale

Echi di cronaca

CASARELLA MOBILI (usati e di serie. Garanzia scritta. Anche lunghe rate. Via Garibaldi 4 (cortile). Telefono 521-177.

CASA MIA - MOBILI. Vi assicura una casa bella, accogliente, inconfondibile. Visitateci. Via Po 21.

L'ASSA ENIGI

LA FRASE UNLATA

al - as - ci - de - den - di - fan - fer - fe - gito - go - gor - in - ol - ra - se - ta - te - ter.

Formare 8 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno una frase di F. Fasanti.

1. Rumore di liquido bollente; 2. Segue la richiesta; 3. Non sicure di sè; 4. Portabandiera; 5. Azzardi; 6. Si fa con la spada.

Soluzione del gioco precedente: Riporto: «E' meglio donare che prestare, e, in fin dei conti, vuole a restare lo stesso» (C. Trabucco).

YOGHURT Sahib VITAMINIZZATO
Alla Vitamina "E"
Prodotto Controllato dal Rep. Vit. della Casa Rocha

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14, TORINO
Telefono 51-024

Istituto ENCICLOPEDIA TRECCANI
Per gentile concessione della Ditta Romana Baas di L. Bisco, piazza Castello 51, l'Opera è esposta nelle vetrine e nella hall.
Per breve periodo: si forniscono informazioni circa le particolari condizioni di vendita.
Il DIRIGENTE 2a zona Comm. ARTURO VILLATA

AFFIDATE A BRYLCREEM
LA SALUTE
E
L'ELEGANZA
DEI VOSTRI
CAPELLI

I capelli lucenti ed a posto non sono soltanto eleganza e distinzione: sono vita, dinamismo, giovinezza e salute. BRYLCREEM vi assicura capelli brillanti e soffici come seta. BRYLCREEM stimola il cuoio capelluto, rinforza i capelli, elimina la forfora. BRYLCREEM NON UNGE!

BRYLCREEM, LTD., PER L'ITALIA, HERBA BAUER G.M.B.H. - VIA M. QUADRIO 7 - MILANO

DORIA
L'ASSO nella MANICA

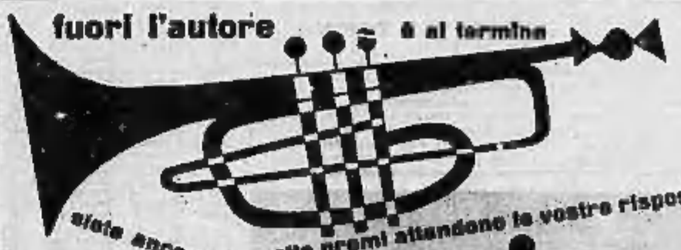
MOBILI ARREDAMENTI
Piazza Solferino 5 AMMA

CORSO
COME RIDONO
COME PIANGONO
COME AMANO
le Ragazze di Piazza di Spagna
In tre sublime protagoniste:
LUCIA BOSE'
COSETTA GRECO
LILIANA BONFATTI
Andate a vederlo, vi divertirete!

REPOSI
Un travolgente successo:
LA GANG
con
ROBERT MITCHUM
LIZABETH SCOTT
ROBERT RYAN
Un film R.K.O. RADIO

AL CINE VITTORIA
TUTTI GLI ARTISTI DELLA RADIO
nel FILM LUX
" IL MICROFONO E' VOSTRO "

fuori l'autore è al termine



siete ancora in tempo a concorrere
sette premi attendono la vostra risposta
Il radiocorriere riporterà i nomi dei vincitori

giorno	genere della trasmissione	voto
domenica	musica lirica	
lunedì	commedia	
martedì	musica sinfonica	
mercoledì	concerto	
giovedì	musica da camera	
venerdì	prosa	
sabato	musica leggera	

programma e nome dell'abbonato — ora e giornata — numero e provincia

radio italiana

Il palco infernale

(Al veglione dell'Opéra, nel medesimo palco ti trovano Sacha principe di Stiria, Uberto Cresson, D'Aubert, Abrey, e Sam, principe ereditario del fabbricante di salsa senapata. Quest'ultimo dorme il sonno del giusto alla base del quale c'è una stronza di champagne secco. Gli altri tentano di divertirsi gridando).

Cresson (gridato) — Signore del bel mondo, siamo qui.

Abrey (urlato) — Chè, ohè! cocchi!

D'Aubert — Trovo che gridiamo molto ma ci divertiamo molto meno.

Cresson — Ma sì, si fa un bel gridare, ma mi pare che non siamo affatto in vena. Bisognava cenare prima con qualche donna di spirito.

Abrey — Trovarle. Hai detto niente.

Cresson — E' inutile, io sono sempre dello stesso parere, a un veglione bisogna venirci mezzo ubriachi. Qui siamo fumi fuse ancora.

Sacha (con voce cupa) — Troppo freddi per una serata allegra.

D'Aubert — Sam è arrivato sbronzo, guardatelo, è uno straccio nel sonno.

Abrey — Bè, cerchiamo di fare qualche cosa. Io voglio fare cento sciocchezze *(si toglie il frak e resta in maniche di camicia)*.

D'Aubert — La prima la stai facendo.

Abrey — Me ne resano novantanove, e non mi annoio mai la caverò. Non ci arriverò mai stasera.

Aubert — Prima di tutto vi faccio notare che qui manchano le donne.

Sacha — Ho dato il numero del palco a tutte le nostre amiche.

D'Aubert — E nessuna si fa vedere.

Sacha — Pazienza. Non siamo che a mezzanotte.

Cresson — C'è Raimonda al veglione?

Sacha — Sì, ma siamo rimasti d'accordo che ognuno era libero di sè. Ci si ritroverà semmai a casa sua. Il primo che arriverà aspetterà l'altro.

Cresson — Del resto vi faccio notare che le donne allegre più conosciute di Parigi non sono nessuna nei loro palchi.

(Si butta alla porta del palco. Sacha apre. Entra una maschera spagnola sveggentissima).

La Spagnola — Per favore è questo il palco infernale?

Tutti — Questo, signora.

La Spagnola — Sono stata mandata dall'amministrazione delle pompe funebri per dirvi che se questo è il palco infernale sarà bene io si scriva sulla porta d'ingresso, perchè nessuno se lo immagina *(Fa il gesto di aprire la porta per andarsene)*.

Cresson — Eh, ma cara, non andatevene in questo modo.

Abrey — Un bacetto, almeno.

La Spagnola — Eh, no, siete troppo malinconici qui dentro.

Sam (svegliandosi) — To', una maschera. E' una spagnola. Fai vedere le calzettine, tesoro.

La Spagnola (schiaffeggiandolo) — Giù le zanne, cucciolo in salsa piccante.

Sam — Ah, mi conosci?

La Spagnola — Non conosco che te qui dentro.

Sam (colla testardaggine dell'ubriaco) — Fai vedere le calze, bellezza.

D'Aubert — Non stizzirla, Sam. E' una spagnola, e ha una misericordia nella giarrettiera.

Sam — Non è una misericordia, è un accendisigaro.

La Spagnola — Davvero con un patrimonio come il tuo dovresti avere più spirito, piccolo seminudo.

Sam — E che vorresti che facessi? E' colpa mia se mi annoio dappertutto?

La Spagnola — Non hai proprio nessuna passione?

Sam — Sì, i cavalli.

La Spagnola (sprezzo risolutamente la porta e andandosene). Godiveli.

D'Aubert — Bè, ci ha preso in giro, ecco tutto.

Abrey — Ha ragione. Siamo letteralmente indisponenti.

(Si butta alla porta, entra un mascherato, con un naso grottesco e dei baffi meravigliosi).

La maschera — Il palco infernale, per favore, signori?

Cresson — E' una seccatura.

La maschera — Le signore che aspettate non verranno di sicuro. Avete un'aria sinistra, voialtri.

Sacha — Scusate, signore, nessuno di noi, a quanto sembra ha l'onore...

La maschera — Capisco, principe. Sono l'ambasciatore della galezza.

Cresson — Ho l'impressione, diteglielo a chi vi manda, che non ci si sappia più divertire.

La maschera — Soltanto un uomo finito non si può più divertirsi, egregio signore. Buona sera. (Se ne va).

Cresson — E due. Anche questo è venuto per prenderci in giro.

Abrey — Ha ragione, stiamo qui come un branco di oche. Andiamo un po' giù, a vedimmo di pizzicare qualcosa.

Sacha — Sei di un cinismo rivoltante.

Cresson — Ma sì, facciamo un giretto giù, e vediamo se ci riesce di beccare buona compagnia.

D'Aubrey — Venite con noi, Sacha?

Sacha — No. Resto qui. Se Raimonda venisse preferirei che mi trovasse qui.

(Il principe resta solo nel palco, fumandosi malinconicamente un sigaro. Circa dieci minuti dopo rientra nel palco Cercleux ac-

compagnando una signora mascherata elegantissima).

Cercleux (indicando Sacha alla sua compagna) — Permettete, signora, che vi presenti il principe di Stiria.

Sacha — Siate la benvenuta, signora...

La signora — Figuratevi, principe, che il signore mi ha salvata la vita... avevo commesso l'imprudenza di [illegible] sola nei corridoi e mi sono imbattuta in una banda di sanculotti millesecentoventavatre. Mi prendevano alla gola e alle spalle e alla vita... Il signore ha dato quattro spintoni, si è fatto largo, mi ha offerto il braccio e mi ha offerto ospitalità nel primo palco che ci si è presentato accessibile. Ho accettato a condizione che non mi si facciano le corte.

Sacha — Non vi piace che vi si faccia la corte?

La signora — Oh, sì, molto. Ma non questa sera.

Cercleux — E allora perchè avete scelto un costume impero tanto elegante, apparisccente a dianvolto?

La signora — Per me, per me sola. E... forse perchè speravo di incontrare qui l'uomo che amo. Ma temo che non sia venuto al veglione.

Sacha — Si sarebbe messo dalla parte del torto.

La signora — O dalla parte della ragione.

Cercleux — Su che voi siete qui?

La signora — Potrebbe pensarlo... perchè è un anniversario. E' in un veglione come questo che ci siamo conosciuti, tre anni fa... me non so perchè vi vada raccontando queste cose... ma mi pare che la maschera, che consente alle signore di dire tante cose sconvenienti e tante sciocchezze, possa una volta tanto mascherare delle confidenze. Si resta pur sempre sconosciuta, e poichè desidero parlare della sola cosa che mi interessi non so perchè dovrei essere imbarazzata. *(Si rivolta al principe)*. Vi divertite molto qui, principe?

Sacha — Pur niente.

La signora — Non avete un'amica qui?

Sacha — Sì, deve ballare con so dove qui dentro.

La signora — E non va ne preoccupate affatto?

Sacha — Oh, la ritroverò certamente domattina a casa.

La signora (rivolta a Cercleux) — E' molto diavolaio il vostro giovane [illegible].

Cercleux — Gli ho sempre consigliato di non dar troppa importanza all'amore.

La signora (al principe) — Ma, e allora, perchè mai siete venuto qui, al veglione?

Sacha — Ma... a cercare l'avventura.

La signora — Oh... diffidate, principe delle avventure al veglione. Non si fa mai come finiscano... e nella donna che voi rapirete mezza ebra pensate che ci può essere un'infinita tristezza... e tutta la vergogna della vostra vita.

Sacha — Davvero, non siete incoraggiante, signora.

Cercleux (alla signora mascherata) — E soprattutto non avete affatto l'aria di dubitare neppure un istante che siete capitata nel palco infernale... nel più sospettato, signora... ma sono triste anch'io questa sera, signora, sì... è a un veglione come questo che ho incontrato la sola donna che ho amato... e se c'è al mondo qualcuno che vi possa comprendere, quel qualcuno sono io. Vi capisco a tal punto che non temo neppure di farvi un complimento... benchè quella donna avesse la vostra statura, il vostro stile, il vostro profumo, la vostra voce... e la snellezza di cigno del vostro collo *(con tristezza)* — Non l'ho incontrata mai più.

La signora — Oh, non è per niente allegra la vita... e poi, si soffoca qui dentro.

Sacha — Toglietevi dunque la maschera.

La signora — Grazie. *(Si toglie la maschera: pallidissima, ha gli occhi pieni di lacrime).*

La maschera col naso grottesco (aprendo improvvisamente la porta del palco) — Vecchia guardia del palco infernale. olè, olè.

Maurice Donnay

La marchesa Maria Cristina Marconi e la figlia Elettra, accolte al loro arrivo a New York da un rappresentante del sindaco Impellitteri, hanno proseguito il viaggio per Pittsburgh, ove hanno assistito alla inaugurazione di un busto del grande scienziato presso la «Westinghouse Electric Corporation».

La bomba all'idrogeno sarà sperimentata nel 1952?

"La fabbricazione procede a passo accelerato,, ha dichiarato il presidente della Commissione atomica americana

Washington, sabato sera.

Il senatore Brien Mac Mahon, presidente del Comitato consultoriale per l'energia atomica, ha dichiarato di «non essere insoddisfatto» dei progressi compiuti nella progettazione della bomba all'idrogeno. Egli ha rilevato pure che il lavoro di fabbricazione della bomba procede «a passo accelerato», aggiungendo però che il segreto più proibisce di dire di più.

Circoli competenti fanno rilevare che la mancanza di critiche da parte di Mac Mahon dà maggior credito alla voce che la bomba all'idrogeno verrà sperimentata quest'anno.

Il senatore ha anche detto: «La scorta di bombe atomiche degli Stati Uniti è tale, e la nostra aviazione ha una potenza così grande, che sarebbe stolto, da parte dei sovietici, iniziare sia nell'Europa occidentale che altrove, un'avventura bellica [illegible] di sostenere una lunga guerra mondiale».

La regina dell'autostop parte per l'Europa

New York, sabato sera.

Margaret Teddy Mayer, regina americana dell'autostop, partì oggi per l'Europa per vedere se questo suo modo di viaggiare avrà successo anche fra gli automobilisti europei.

La bionda Margaret, che conta 21 anni, partì con 371 dollari in assegni e con un biglietto di andata sino a Palermo; inoltre ha con sè una valigia del peso di poco più di venti chili.

«L'estate scorsa — ha detto Margaret — ho percorso 16 mila chilometri attraverso tutti i 48 Stati americani; questo anno ho l'intenzione di visitare tredici Paesi europei. Quel che mi preoccupa di più è il dormire, in quanto in Europa non ho tanti amici quanti ne ho negli Stati Uniti. Comunque sono rassegnata a trascorrere numerose notti all'aperto.

«Non ho nessun timore del «Casanova» europei. Se ne troverò, saprò tenerli a posto. Se poi le cose dovessero proprio assumere un carattere drammatico, allora farò come ho già fatto in altre occasioni consimili: farò fermare la macchina fingendo dal cruscotto la chiave dell'accensione e poi proseguirò a piedi».

DETTO FRA NOI

Io difendo Gianduja

Lettera del signor R. P., Torino:

«Quest'anno, il carnevale ci ha visto l'elezione di un nuovo Gianduja, dopo quello che per ventisette anni ha impersonato la vecchia maschera. Io sono favorevole pure assai, ma lo confesso che non m'entusiasma vedere passare ecclamatissimi per le vie della città, i due campioni (Gianduja e Giacometta) della nostra gente; il giudizio il simbolo di quelle caratteristiche che ci hanno valso l'appellativo di «bigiasun». Come diceva Garzanti con finissima ironia, Gianduja tenne gli arzaonti troppo vanti e ricevette al comando «a l'è questaliin d' non piassla» per salvaguardare la propria tranquillità. Fur anzi ricevute pedate in un podista [illegible] senza piassla», Torino ha ormai perduto ogni aspetto di metropoli. A causa del suo «bigiansismo», non ha ragione ancora ricostruire il «Teatro Regio», e dopo dieci anni dall'inizio dei lavori non ha ancora rimesso in piedi il suo istituto Tecnico Sommeiller, e neppure il suo Politecnico di fama europea, e tanto meno la Università; non ha compiuto il raccordo dei due tronchi di corso Tocchiese, non ha ripristinato le linee ferroviarie danneggiate o distrutte dalla guerra, non è riuscita a valorizzare l'Ente della Moda, eccetera...».

*Sonhi, R. P. Ho l'impressione che al carro del suo ragionamento manchi una ruota. Analizzato dello richiamarla al significato della parola maschera — dall'arabo maskharah, caricatura, beffa, m'informa cortesemente il Treccani, permettendomi di far bella figura — e al suo scopo primitivo che fu quello di mascherare il vero essere, o scopi rituali o teatrali o carnevaleschi che fossero. Come Falcool spinge allo sincerità, così la maschera facilita il coraggio, inducendo i timidi ed i pusillanimi a fare o dire quello che mai oserebbero a volto scoperto (guardi i sorprendenti risultati ottenuti, anche oggi, con quella specie di «bautta» politica ch'è lo scrutinio segreto). Ora Gianduja, che dapprincipio si chiamò Gironi (Geroiamo) e venne presentato per la prima volta al pubblico genovese dal burattinaio Gianin d'i Gavi, ebbe fin dagli inizi un «carattere» di satira, come tutte le maschere popolaresche dell'epoca. Difatti il suo nome, che ricordava il fratello di Napoleone, e i suoi tratti, tutti rivolti allo straniero, resero Gironi sgraditissimo ai francesi, i quali lo costrinsero a lasciare precipitosamente Genova e rifugiarsi a Torino, dà dove fu subito cacciato, non potendosi ritornare che più tardi, dopo aver cambiato il suo nome in quello di Gibàn d'la douja, ben presto sincopato in Gianduja. Come Gianduja, il burattino vivente prese ad esprimere a Torino, dando voce, l'una vocalità raggiosa e gracchiante) ai suoi abitanti di poche parole, lenti, ostinati, proclivi a non piegare, ma perchè la modica non gli è passato sul naso, duri a muovere ma, una volta mossi, impossibili a fermare, come una valanga o un'alluvione. Fu Gianduja che, durante il carnevale del 1650, mise la testa dentro il landau di Vittorio Emanuele II, scongiurandolo a vendicare «l'onta di Novara»; fu Gianduja che, tenuta sul monumento equestre a Emanuele Filiberto, in piazza San Carlo, e dopo aver rotto «na bôta 'd Barbera» sulla testa del cavallo, perorò il richiamo di Cavour al governo; e fu sempre Gianduja che, anteponendo gl'interessi dell'Italia a quelli di Torino, caldeggiò la conquista di Roma, futura capitale. Così, un anno dopo l'altro, questo mordace Nessuno-mi-farà-star-zitto si mise al passo della storia, gridando in pubblico quel che si mormorava in privato; e tutto gli andò bene sino al fascismo, il quale aveva delle orecchie sensibili e non tollerava i frizzi, neppure se nascosti dalla bocca delle maschere. Con un tratto di penna, il fascismo abolì i Gianduja, gli Arlecchino, i Pulcinella, i Pantalone, gli Stenterello, sostituendo al carnevale cittadino, che veniva una volta all'anno, il carnevale di Stato che durava tutto l'anno, con le parate, le adunate, gli Arlecchini in divisa, gli Stenterelli sul balcone, tra furori coreografici e orge, baccanali di simboli. Ma anche privati del loro Gianduja, i torinesi continuarono a «non piassla», apparendo una resistenza passiva e ostinata a tutti gli sforzi compiuti dal regime per trasformare la loro mentalità bôgianen, in mentalità «imperiale»; e il regime ebbe talmente sulla corda da non tralasciar nulla per diminuirli e impoverirli. Difatti, Torino perse l'Officina di Carte e Valori, perse la Scuola di Guerra, perse la Sala Viacava (e avrebbe perso anche la Fiat, se il sen. Agnelli non avesse puntato i piedi al muro), mentre dal più orientale industriale trasmontavano degli uomini di prima grandezza nei ambienti a quello di Roma. Poi vennero, con la guerra, le fortezze volanti; poi vennero tedeschi e repubblichini a spolpare quel che di carne restava ancora intorno all'osso. Sono trascorsi sette anni e Torino non è ancora uscita dalla sua parte di Sacrificata. I motivi? Sono parecchi, signor R. P. (e, molti, comuni a tutte le grandi città industriali); ma Gianduja non ci entra per nulla. Questo cielo, queste colline, queste pietre, fecero i torinesi come sono e non è nel loro temperamento di balzare in piedi e in avanti alla riconquista delle posizioni perdute, facendo «rullare i tamburi del destino» (le ricordo qualcosa questa frase? A buon conto, l'ho spigolata in una pubblicazione del M.S.I.). I torinesi non fanno rullare un bel niente, ma le loro automobili, il loro vermut, i loro giandujotti, i loro grissini ricominciano ad andare per il mondo. Non le pare che sia abbastanza?

Lettera di Wanda Recanati, Cinaglio:

«Ho sentito dire che l'assenza di toccare il pesce con la sola forchetta e con le pesate accanto è unicamente latina, tant'è vero che gli anglosassoni, per esempio, la ignorano e tagliano il pesce con un coltello qualunque, senza che nessuno si trovi da ridire. E' esatto?».

Non mi risulta che sia una usanza prettamente latina. E la storia dell'inglese e il pesce non sembra confermarlo. La conosce? Un inglese, finito in mare dopo un naufragio, vide sopraggiungere un mai intenzionato pescecane. Senza pensarci sù, aprì un grosso coltello a serramanico e si preparò a difendersi. «Come!» — disse allora il pescecane con voce sarcastica — un gentleman pari suo osservebbe toccare un pesce col coltello!». Vergognoso d'essersi lasciato andare a tal punto, l'inglese buttò via il coltello e si [illegible] inghiottire.

Lettera di «Anonimo», Roma:

«Ho conosciuto una signorina venuta qui in viaggio d'istruzione (è studentessa alla Sorbona) e ne sono innamorato, fiancheggi dietro da tutti i miei amici, i quali insinuano, fra l'altro, che questa donna "manda un odore sgradevole", una valigia del peso di poco più di venti chili.

«L'estate scorsa — ha detto Margaret — ho percorso 16 mila chilometri attraverso tutti i 48 Stati americani; questo anno ha l'intenzione di visitare tredici Paesi europei. Quel che mi preoccupa di più è il dormire, in quanto in Europa non ho tanti amici quanti ne ho negli Stati Uniti. Comunque sono rassegnata a trascorrere numerose notti all'aperto.

«Non ho nessun timore del «Casanova» europei. Se ne troverò, saprò tenerli a posto. Se poi le cose dovessero proprio assumere un carattere drammatico, allora farò come ho già fatto in altre occasioni consimili: farò fermare la macchina fingendo dal cruscotto la chiave dell'accensione e poi proseguirò a piedi».

Ladro raggirato dai contrabbandieri

Complicata vicenda ad Aosta - Zucchero invece di cocaina - Una serie di clamorosi arresti

Aosta, sabato sera.

Vivissima impressione ha destato in città la notizia dell'arresto di numerose persone per furto e truffa, tra le quali vi sono nomi molto conosciuti. Ecco come si sono svolti i fatti.

Un mese fa, un impiegato della Nazionale Cogne, certo Felice Ciapasson, denunciava di avere subito un furto di lire 7.200.000 in titoli, perpetrato nell'alloggio. La polizia fermava immediatamente certo Felice Riccardo Besenval, di Enrico, di 26 anni, appartenente ad ottima famiglia valdostana, il quale negava recisamente ogni addebito; una perquisizione effettuata nella abitazione di costui non dava alcun risultato, per cui veniva rilasciato.

Due giorni or sono un istituto bancario cittadino avvertiva la questura che al suo sportelli si era presentato il segretario di un grossista di frutta e verdura, il quale aveva speciato due titoli di Stato di 100 mila lire ciascuno con numeri e serie corrispondenti ai titoli rubati al Ciapasson. Due agenti arrestavano il segretario che protestava la sua innocenza.

A questo punto si aveva un colpo di scena, che, oltre a condurre all'arresto del ladro dei titoli — il Riccardo Besenval, come già avevo sospettato la polizia — permetteva di conoscere un intricato retroscena. Il Barenval, che aveva compiuto il «colpo» perchè indebitato di circa 600 mila lire presso dei creditori, aveva bisogno di denaro liquido, e avvicinava allora alcuni contrabbandieri, ai quali richiedeva della cocaina. Costoro, certi Giuseppe Scoptax, di 25 anni, da Aosta, Maurizio Bruna, di 36 anni, da Torino, e Giovanni Bertolazzi, di 32 anni, da Châtillon, si dichiaravano disposti a procurargliela, purchè il pagamento avvenisse al momento della consegna e in luogo isolato.

Il Besenval accettava e come anticipo versava due titoli da 100 mila lire. Poi verso sera, come convenuto, alla periferia di Aosta egli si incontrava con due persone che, richiestegli il denaro — 500 mila lire in titoli — gli consegnavano due pacchetti di cocaina.

Venivano quindi spartiti i titoli. Il Bertolazzi e lo Scoptax però avevano dei debiti nei confronti del grossista in verdura Luigi Vignone, di Aosta, e presentatisi al suo segretario, certo Pietro Zanin, gli chiedevano di poter saldare i conti con i suddetti titoli.

Accadeva allora ciò che i truffatori non avevano previsto. Il Vignone infatti incaricava il suo segretario di riscuotere in banca i titoli, e qui si scoprivano così, insieme all'autore del furto, gli autori della truffa.

Ma non tutto era finito. I pacchetti consegnati al Besenval, invece di cocaina, risultavano contenere zucchero. Inoltre lo Scoptax, che aveva subodorato qualcosa, si recava dal Besenval accumulando di avergli rilasciato titoli rubati e quasi, per tacitarlo, gli rilasciava gli ultimi due buoni da 100 mila rimasigli.

15 anni di reclusione a un innamorato assassino

Spoleto, sabato sera.

La Corte d'Assise ha riconosciuto colpevole di omicidio volontario, condannandolo a 15 anni di reclusione, il ventenne Luigi Sbarra, pastore di Civitella dei Pazzi, che uccise con otto colpi di trincetto la giovane Ciotti della quale era follemente innamorato. L'assassino fu perpetrato a Civitella dei Pazzi il 14 novembre 1951. Il padre della ragazza aveva assistito impotente alla feroce uccisione della figlia.

Un'aquila gigantesca assale un pastore

Castelfr. Ven., sabato sera.

Una imprevista località del monte Tomba, presso Pedrobba, è stata teatro di una asprissima lotta tra un giovane pastore e una aquila di grandi proporzioni. Il rapace si era calato fulmineo su un gruppo di pecore condotto dal giovane; ma il pronto intervento del pastore è valso ad allontanare il volatile. Nel frattempo il gregge poteva riparare in una grotta vicina. L'aquila tentava allora di penetrare nell'anfratto. A colpi violentissimi di ala, cosa cercava di accarezzare nel sottosuolo, turbava il pastore, ma questi, maneggiando vigorosamente un nodoso bastone, riusciva ad allontanare la minaccia. Il rapace inferiva gli assalti con maggior violenza; il pastore allora si dava ad invocare soccorso, e, benchè ferito, si difendeva accanitamente. Quando ormai stava per cedere sopraffatto, intervenivano alcuni mandriani, richiamati dalle sue grida. Al loro giungere l'aquila si allontanava.

Alla Fiera delle Industrie britanniche sono stati presentati saggi dell'abilità degli artigiani che lavorano pietre preziose. Ecco una collana in gemme artificiali.

Gli Astri: Luna in trigono a Nettuno. Ispirazioni meravigliose. Giornata adatta per la meditazione superiore. Tipi: Cancro, Pesci e Sagittario.

Ariete: vigorosa, ispirazioni e sogni veridici. Occasione di trionfo in tutti i campi.

Pesci: risolve rosie della vita e modo di andare avanti lungo le vie del benessere.

Sagittario: il giuoco può essere favorito dalla fortuna dei numeri. I viaggi fatti in questo giorno saranno provvidenziali.

Ai soggetti: Ariete: messaggio consolatore; **Toro:** giornata fulgida per le cose di cuore ed i giuochi; **Gemelli:** miglioramenti e allontanamenti; **Leone:** energia potenziata; **Vergine:** ragionamenti che farete trovare la strada; **Bilancia:** chiarimento dei dubbi e superamento delle incertezze; **Scorpione:** sforzi coronati da vittoria; **Capricorno:** pessimismo sradicato in fumo per le vittorie conseguite; **Acquario:** gli Dei vi illumineranno in quello che sorrete fare.

LUNEDI' 25 FEBBRAIO

Gli Astri: scirocco totale di sole che inizia alle 9.30 del mattino con un trigono di Marte. Influsso pericoloso. Salute e affari in pericolo. Tipi: **Acquario, Leone e Scorpione.**

Acquario: bisogna stare attenti. O trionfo o disastro. Salute che crolla o si potenzia.

Leone: azzardi rischiosi e cuore maltrattato. Si possono ottenere grandi cambiamenti.

Scorpione: assillante influsso che sconvolge molte cose. Bisognerà andar cauti.

Si possono annunziare le seguenti cose agli altri tipi: **Ariete:** lavoro minacciato; **Toro:** amore in bilico; **Gemelli:** salute ed un filo di rasoio; **Cancro:** non sbagliare e non prendere umido; **Vergine:** assillante causa; **Bilancia:** ingiustizia minacciosa; **Sagittario:** avventure curiosissime; **Capricorno:** correggiate strattamente la salute; **Pesci:** vengono a galla alcuni fatti nascosti.

F. Palmieri

Cose utili a sapere (o anche inutili)

Col cuore in... a casa (2 anni).

Morirà Gogol, grande scrittore russo, ucciso da alcuni errori tecnici sulla cantata di vivere. Innanzi tutto egli ridava del mondo arrabbiandosi, mentre la facoltà di ridere è una grazia divina concessa, appunto, per non avvelenarsi il sangue con le collera; inoltre, sentitegli in mente di bruciare certi suoi manoscritti e bruciatili, ne diede la colpa al diavolo: per punirlo, s'impose un digiuno severo che non giovava affatto alla malaria di cui soffriva e che, probabilmente, provocava nel suddetto diavolo una giustificata malizia.

* *

In una rivista teatrale moderna, una madre saggia invelenisce contro un figlio cne scapestrato perchè, invece di specializzarsi in foot-ball ed altri sports industrializzati, perde tempo a studiare. Brava, o madre. Però, anche lo studio ha i suoi martiri. Basa è studio e una certa mole d'lavoro, la calvizia bianca, dalla quale leggiamo in un recente catalogo: «Finissima mola da tavola, di non larga produzione per la sua coltura particolarmente delicata». Lo studio è, proprio, di una «coltura particolarmente delicata» ma può condurre a fruttì «finissimi».

* *

La moda femminile 1952 suggerisce ed inglobbamente comanda una «pettinatura ad anfora», «mutande» «scalinate», «dentelli» «cornute d'aria», «spalle dolci», «petto sorgivo», «busto naturale», «vita corrente», «anche rotonde», «gamba trasandata a 35-40 centimetri dal suolo». I tecnici asseriscono che tutto ciò conferirà alla donna un aspetto «fluido, mobile, che si animerà al soffio della primavera». E delle altre stagioni. Come si sciita.

* *

Il regista Michele Curtiz dice che «per recitare bene una scena d'amore, è necessario che l'uomo sia a digiuno. Lo sguardo dell'affamato è quasi espressione idillico e quello dell'innamorato. Soltanto una cosa potrebbe surgire in difformare».

* *

Così scrive Marcel Pagnol in «France-Soir» (9 febbraio '52):

«Si dicono che, a cent'anni, Victor Hugo, grande scrittore russo, uccise da alcuni errori tecnici sulla cantata di vivere. Innanzi tutto egli rideva del mondo arrabbiandosi, mentre la facoltà di ridere è una grazia divina concessa, appunto, per non avvelenarsi il sangue con le collera; inoltre, venutogli in mente di bruciare certi suoi manoscritti e bruciatili, ne diede la colpa al diavolo: per punirlo, s'impose un digiuno severo che non giovava affatto alla malaria di cui soffriva e che, probabilmente, provocava nel suddetto diavolo una giustificata malizia.

* *

In una rivista teatrale moderna, una madre saggia invelenisce contro un figlio cne scapestrato perchè, invece di specializzarsi in foot-ball ed altri sports industrializzati, perde tempo a studiare. Brava, o madre. Però, anche lo studio ha i suoi martiri. Basa è studio e una certa mola

NEL MONDO DEL CINEMA

Eroi senza gloria
nell'ultimo film di LITVAK

In ogni guerra, dalla più lontana alla più vicina, ci sono stati dei soldati, i quali, per ragioni diverse, note ad ignote, hanno aiutato il nemico. Essi furono sempre bollati del nome di «spia» dallo stesso nemico che si servì dell'opera loro; ma la loro patria li segnò anche più severamente con l'epiteto di «traditori». Se una spia vince, è ignorata; se perde, è uccisa. Tale il triste destino, la sentenza ultima per coloro che, quali che siano le loro intenzioni, sono il e ignobili, finiscono coll'essere soltanto e sempre dei dannati.

I dannati si intitolerà appunto da noi il film hollywoodiano che ha tratto a queste tragiche figure: *Decision before Dawn*, tratto dal romanzo di George Howe *Call it treason* e prodotto e diretto da Anatole Litvak. Il regista nomade, nato in Russia e cittadino americano, che ha girato nei teatri di posa di Leningrado, di Parigi («Mayerling»), di Berlino («Calais - Douvres»), di Londra («Sleeping Car») e di Hollywood tra i molti film: «Tovarich», 1937; «The sisters», 1938; City for conquest», 1940; «Blues in the night», 1941; «This above all», 1942, e più calcolo di tutti, «La fossa dei serpenti».

I dannati narra la storia di una banda di prigionieri tedeschi, i quali volontariamente decidono di servire gli americani, infiltrandosi nelle linee nazisti allo scopo di ottenere informazioni. Essi rischiano la vita, rinunciano alla loro identità, il loro avvenire, perchè la guerra abbia termine al più presto. L'azione si svolge in Germania nei primi mesi del dicembre 1944.

Due soldati tedeschi, Paul Richter e Karl Maurer, sono fatti prigionieri e condotti in un campo di concentramento dal tenente Rennick, che ha l'ordine di presentarsi al comando di una speciale reparto dell'esercito americano il cui ufficio è di organizzare un servizio spionistico per ottenere informazioni sul nemico. Il comandante Devlin, attuata la facoltà di impiegare prigionieri tedeschi per penetrare nelle linee nemiche, fa la sua scelta, e fra tante. I due soldati catturati da Rennick sentono i minacciosi commenti dei loro compagni. Coloro che accetteranno di servire gli americani — è il sugo di quei commenti — saranno «traditori». Poichè Richter non nasconde che molto volentieri si unirebbe a quei «volontari», è prelevato da alcuni prigionieri e condannato a morte da un improvvisato tribunaletto nazista. Un urlo disperato fa accorrere il giovane Maurer alla finestra: sul terreno giace il corpo del suo povero amico.

Indignato per tanta crudeltà, egli manifesta l'intenzione di diventare un agente di spionaggio pronto a tutto pur di fare qualcosa per accelerare la fine della guerra. Mentre il colonnello Devlin è favorevolmente colpito dalla sincerità e dall'onestà di Maurer, il tenente Rennick resta dell'opinione che «tutti i tedeschi sono una massa di canaglie». Maurer, il quale, come tutti i tedeschi arruolati tra gli agenti, ha rinunciato alla sua vera identità, e ha assunto il nome di «Happy», partecipa ad un corso di addestramento. Con lui è un ufficiale sergente tedesco chiamato «Tigre».

Devlin riceve un dispaccio segreto in cui gli viene comunicato che il generale comandante una divisione tedesca è disposto ad arrendersi agli americani con tutti i suoi uomini. Ma perchè la resa sia possibile, è necessario che si stabilisca un contatto radio; a tale scopo, una missione dovrà essere inviata nella zona occupata dai tedeschi con il compito di impiantare una stazione radio e scoprire la dislocazione dell'11ª divisione corazzata tedesca, che si teme potrebbe entrare in azione, nel caso che la resa venga effettuata.

Devlin affida il difficile incarico ad una pattuglia, composta da Rennick, «Tigre» ed «Happy». Falsi documenti sono stati preparati per ciascuno di essi. «Happy» diventa Karl Steiner, un caporale della Luftwaffe che deve raggiungere un ospedale della Germania occidentale. Egli ha l'incarico di scoprire i movimenti dell'11ª divisione corazzata. Nel termine di cinque giorni egli dovrà recarsi a Mannheim e dare le informazioni a Rennick e «Tigre» i quali, nel frattempo, avranno aderito alla radio trasmittente. I tre vengono paracadutati oltre le linee nemiche. «Happy» raggiunge Monaco e apprende che un treno ospedale di feriti appartenenti all'11ª divisione corazzata viaggia in direzione di Norimberga. Attraverso varie peripezie egli arriva nella città, aiutato anche da Scholtz, un caporale delle SS che è stato suo compagno di viaggio e che, a un certo punto, sospetta di lui. Hilde, una ragazza da lui conosciuta in una specie di albergo militare, dice ad «Happy» di guardarsi da Scholtz, il quale potrebbe averlo denunciato. «Happy» prosegue nel suo viaggio, viene condotto al quartier generale del colonnello Von Ecker. Il quale lo fa restare alle sue dipendenze come infermiere. Da una carta geografica spiegata sul tavolo del colonnello, «Happy» apprende l'esatta posizione dell'11ª divisione corazzata. In compenso della sua solerzia, gli viene concesso di raggiungere il reparto al quale egli dice di essere stato assegnato. Durante il viaggio «Happy» nota di essere sorvegliato da un occhialuto milite delle SS. Un improvviso attacco aereo scompagina il convoglio. «Happy» sta per essere ucciso dal milite delle SS, ma riesce a salvarsi, freddandolo con la pistola.

Ormai, però, il nome di Karl Steiner è noto alla Gestapo. Sfuggendo miracolosamente alla cattura, «Happy» arriva a Mannheim dove trova Rennick e «Tigre». Sfortunatamente, la trasmittente è stata danneggiata in seguito a un bombardamento alleato ed ogni comunicazione col comando è impossibile. Un ufficiale dell'11ª divisione corazzata tedesca si presenta a Rennick e lo informa che il suo generale è stato ferito e condotto in ospedale e quindi la resa non può effettuarsi. Rennick lo ascolta, ma pur temendo che il tedesco possa tradirli, fugge con i suoi compagni.

Recatisi nell'abitazione della cognata di «Tigre» per chiedere di poter avere una barca per traversare il Reno, i tre vengono scoperti come americani da un bambino contro il quale si lancia «Tigre»; Rennick lo ferma e assieme agli altri due, fugge con la speranza di poter raggiungere il Reno, attraversarlo e rientrare nelle linee americane.

Durante la fuga, essi debbono nascondersi in una chiesa diroccata perchè un gruppo di SS tedesche guidate dal ragazzo da ad essi una caccia spietata. Rennick si è nascosto dietro una colonna e sta per essere scoperto. Il ragazzo ad un tratto lo scorge, ma ha un attimo di indecisione e, memore forse di avere avuto poco prima salva la vita dall'americano, trattiene il grido che stava per gettare e alle SS che gli chiedono informazioni, dice di essersi sbagliato sulla direzione presa dai fuggitivi. I tre possono quindi raggiungere la riva del Reno.

Mentre stanno per gettarsi a nuoto, «Tigre», stravolto dal terrore, tenta di fuggire, ma Rennick, temendo che egli, rientrato tra i tedeschi, possa denunciarli, lo uccide. Rennick e «Happy» debbono fermarsi su un isolotto in mezzo al fiume perchè «Happy» è stato colto da un crampo ad una gamba. Nell'isolotto vi sono, però, dei tedeschi. I due sperano di poter sfuggire alla cattura e quasi vi riescono. Rennick raggiunge il fiume, mentre «Happy» rimane impigliato in un reticolato. E' la fine. I tedeschi sparano. Egli ha compreso che solo sacrificando se stesso, potrà dare modo a Rennick di fuggire. Il fortuito incontro ai tedeschi e svia la loro attenzione dal suo compagno che può iniziare la traversata della seconda parte del fiume e successivamente raggiungere la sponda tenuta dagli americani. «Happy» cadrà sotto il piombo dei tedeschi e Rennick potrà dare al suo comando le informazioni necessarie sui movimenti delle truppe tedesche, informazioni che consentiranno la vittoriosa avanzata degli americani.

Gli interpreti sono Richard Basehart, Gary Merrill, Oskar Werner e Hildegarde Neff.

★ Il film «L'ora della fantasia» tratto dalla commedia omonima di Anna Bonacci e diretto da Mario Camerini, ha assunto il titolo definitivo di «Moglie per una notte», e verrà distribuito sugli schermi italiani dalla Dear Film. Il film è stato prodotto da Camerini-Rizzoli e girato in gran parte a Reggio Emilia.

I. p.

Una scena del film: «I dannati».

La nave dei sogni dei reali d'Egitto

Il "Mahrousse" pronto a salpare dalla Spezia - I restauri hanno richiesto 2 anni di lavoro e una spesa di tre miliardi di lire - Già arrivati i marinai di Faruk

La Spezia, estate sera.

Giorni fa, proprio mentre a Suez e Ismailia avveniva quel che è avvenuto, apparivano in via Prione, orlati e dinoccolati, dei marinai egiziani. C'era anche il loro «cappellano», il «Muezin», in barracano nocciola e fascia bianco rosso, con un libretto sotto l'ascella.

Sono venuti a prendere il *Mahrousse*, lo yacht di re Faruk, ormai allestito e pronto a salpare dai cantieri Ansaldo di Muggiano.

I lavori per il suo restauro sono durati oltre due anni e hanno, con una spesa complessiva di circa tre miliardi di lire italiane.

Il *Mahrousse* è una vecchia nave. Varata a Southampton nel lontano 1862.

Nel 1869, con a bordo il Kedive Ismail, nonno di Faruk, inaugurò, nel corso di una solenne giornata, il canale di Suez. Ed è appunto in omaggio a questi suoi valori simbolici che i reali di Egitto anzichè relegare la vecchia nave in un museo, hanno preferito sottoporla a continui restauri.

Dei tre miliardi, concessi per l'ultimo rammodernamento, circa due sono stati assorbiti dall'arredamento della nave, così fastoso da trasformare l'interno in uno scenario da «Mille e una notte».

Chi ha avuto modo di visitare il *Mahrousse* riferisce che si è proceduto all'arredamento con stili diversi. Mentre infatti gli alloggi riservati agli ospiti sono in stile moderno, gli appartamenti reali si rifanno al «tradizionale-storico».

Ciascuno dei sovrani ha un alloggio sul ponte di coperta e un altro sotto coperta. Re Faruk ripose, durante la crociera, in una camera in avorio e oro, annessa un salotto in cipresso grigio-chiaro. La regina Narriman, invece, ha preferito una camera color biancogrigio, un salotto in oro, un salone in verde oro.

Il salone di poppa è arredato in stile farnesino ed è ricco di pannelli di seta color arancione, con fasce dipinte in argento, raffiguranti antichi idoli egiziani. Particolarmente l'antica storia egizia, del periodo faraonico e quello alessandrino, vi è riassunta in una serie di bassorilievi scolpiti in legno pregevole.

L'arredamento è stato curato in tutti i suoi particolari da un artista italiano: Mario Quarti di Milano. In un primo tempo s'era fatto il nome di Giorgio De Chirico.

Per quanto concerne la parte tecnica il *Mahrousse* ha motori capaci di 18 miglia orarie, è fornito di impianto radar, e può accogliere a bordo quattro grosse motolance in una perfetta autorimessa. E' armato di quattro cannoncini di piccolo calibro, necessari per le rituali salve che annunciano l'arrivo dei re nei porti stranieri.

Lo yacht reale partirà tra alcuni giorni alla volta di Alessandria d'Egitto.

g. p.

Il clamoroso scandalo di un falso ufficiale medico

Torna a farsi vivo Camillo Lanzillotta che, ingannando le autorità militari e scientifiche, esercitò per anni la professione a Pisa, Novara e Milano - I suoi eccezionali interventi chirurgici - Lo scandalo che minacciò di coinvolgere perfino due Ministri

Pisa, sabato sera.

Questa è la storia vera di un uomo che vent'anni or sono fu protagonista di uno tra i più clamorosi scandali di tutti i tempi, e che oggi, inaspettatamente, è tornato a farsi vivo, manifestando l'intenzione di tornare a Pisa, questa volta nella città che fu teatro delle sue indimenticate gesta.

Il protagonista della singolare vicenda si chiama Camillo Lanzillotta, di Emilio, nativo di Castellania di Bari, Conte attualmente 55 anni e risiede a Caracas, nel Venezuela, dove emigrò nel 1938.

Camillo Lanzillotta fece la sua prima apparizione a Pisa nel 1935, quando assunse servizio, in qualità di ufficiale medico alle dipendenze dell'aeroporto di San Giusto, e fu aggregato al 41° Gruppo aeroplani da ricognizione, allora di stanza nella nostra città.

Il giovane ufficiale medico iniziò così la sua attività di chirurgo e, al fine di non far sorgere dubbi sulle sua capacità professionali, quando il suo lavoro gli concedeva qualche ora libera, si faceva premura di frequentare gli ambienti medici dell'Università e le sale operatorie dell'ospedale. Insomma, riuscì molto presto a guadagnarsi la stima anche di eminenti chirurghi ed a crearsi una certa fama negli ambienti dell'aristocrazia cittadina.

Nei quattro anni compresi fra il 1932 e il 1936, il sottotenente medico Lanzillotta continuò a prestare il suo servizio presso l'aeroporto di San Giusto. In quel periodo, ufficiali ed aviori ricevuero, sempre con ottimo esito, alle cure del giovane medico-chirurgo. Si verificarono allora dei fatti fuori del comune: alcuni casi clinici, a quel tempo giudicati inguaribili, furono dal Lanzillotta felicemente risolti, suscitando il compiacimento degli alti ufficiali dell'aeroporto. Anzi, in un rapporto informativo redatto il 6 aprile 1936, l'allora comandante del 6° Gruppo ricognizione, Giuseppe Ricordi, non esitò a tessere grandi elogi del giovane ufficiale medico-chirurgo, al quale la più alta personalità militare del tempo, fra cui il gen. prof. Quercia, fecero giungere i loro più vivi rallegramenti.

Gli interventi chirurgici che superarono la maggiore asperità, per la difficoltà che presentavano e per l'eccezionale abilità dimostrata dal Lanzillotta, furono quelli subiti dal caporale Giovanni Simes, affetto da tumore maligno, e dal sottotenente Gino Alberti, affetto da cancro allo stomaco. Entrambi gli ammalati erano stati dichiarati inguaribili da eminenti personalità della medicina, ma il Lanzillotta riuscì a restituirli alla vita, destando la generale ammirazione.

Per il Lanzillotta insomma, ogni intervento chirurgico si rivelava di facile attuazione, anche quando i chirurghi più famosi dell'epoca restavano dubbiosi e rinunciavano.

Nel 1937 il Lanzillotta, dopo una breve sosta all'aeroporto «Palli» di Cameri (Novara) venne trasferito all'aeroporto di Milano, dove si trattenne per alcuni anni, continuando a svolgere la sua attività. Finchè nel 1939, inaspettatamente, scoppiò la «bomba». Si trattò di uno scandalo che minacciò di coinvolgere docenti dell'Università di Pisa, illustrissimi della scienza, e perfino gli stessi ministri dell'Aeronautica e della Pubblica Istruzione.

Risultò infatti, attraverso una rigorosa inchiesta svolta da funzionari ministeriali, che il Lanzillotta, per parecchi anni, aveva ingannato abilmente sia gli ambienti militari che quelli scientifici, giacchè egli non era nè ufficiale, nè medico, e si era munito di tali titoli grazie a documenti abilmente falsificati, che peraltro gli permisero di ottenere, dopo il periodo d'istruzione, i gradi e la qualifica di sottotenente medico.

Il Lanzillotta, arrestato e rivelato a giudizio, comparve dinanzi al Tribunale militare di Milano che, dichiarandolo colpevole di falso, di porto abusivo di grado e di esercizio abusivo della professione medica, lo condannò a dieci anni e otto mesi di reclusione, con la interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Recatosi in gran fretta a Pisa per ritirare la sua roba, nonostante le numerose amicizie che egli contava nella nostra città, non gli fu possibile trovare lavoro, a causa della sentenza di interdizione. Rimase a Pisa fino al 1938, dopo di che, insultato ed oltraggiato, scomparve dalla circolazione. Nel 1937 alcuni suoi amici ricevettero notizie di lui prima dalla vicina Repubblica di S. Marino e poi, nel 1938, dalla Spagna.

Da allora, nessuno seppe più nulla di lui, fino ad alcuni giorni or sono, quando due noti professionisti pisani, che in passato ebbero anche rapporti di lavoro con l'intraprendente ufficiale medico, ricevettero ciascuno una lettera del Lanzillotta. Ad essi l'ex-ufficiale ha scritto da Caracas (Venezuela) annunciando prossimo il suo ritorno in Italia, o meglio a Pisa.

Ma c'è di più: infatti il Lanzillotta dichiara nella lettera di essere rimasto vittima, in quel lontano 1939, di un misterioso complotto politico. Fa sapere egli inoltre che gli venga resa giustizia, sostenendo di essere in grado di provare il suo effettivo diritto a vestire la divisa di ufficiale dell'Aeronautica e ad esercitare la professione medica.

E' chiaro che, se le affermazioni del Lanzillotta rispondono al vero e se egli tornerà veramente in Italia, assisteremo, tra non molto, ad una nuova sensazionale vicenda.

I. s.

GUIDA DEI FILM

GUERRIN MESCHINO (italiano) — Un molto libero adattamento della giuriosa leggenda del fabbro di Milano, narrata da Andrea da Barberino; un piacevole tuffo nel mondo cavalleresco, ricco di meravigliose avventure.

SCRIGNO DELLE SETTE PERLE (americano) — Un albo di disegni animati di Disney, un Disney «minore» ma di piena, freschissima vena. Segue un interessante documentario sui segreti di lavorazione del papà di Topolino.

LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA (italiano) — I tre romanzetti intrecciati di tre ragazze di Roma che sognano l'amore. Un film pieno di sapore, tenero e penetrante, diretto dall'autore di «Domenica d'agosto».

L'ASSO NELLA MANICA (americano) — Premiato a Venezia, diretto da Wilder, racconta la tragica avventura di un giornalista americano che per rialzare la fortuna corre un sfortunato. Un film crudele, di ragionata fattura.

L'UOMO DELL'EST (americano) Galeotti vuol impedire l'occupazione di una stazione di posta, impiglionandovi un giovine cavaliere, una passeggera e la sua ragazza. Ore di passione, che metteno capo all'agognata liberazione. Regia di Hathaway.

I TRE SOLDATI (americano) — Di vaga derivazione Kipliniana, è un piacevole film di avventure e di ambiente militaresco, con un eccellente cast di interpreti: Walter Pidgeon, Stewart Granger e David Niven.

LA GANG (americano) — Un avvincente film di gangsters collegati in mutua camorra con inamobili politicanti, e affrontati a schiacciati da un imperioso rappresentante di polizia. Robert Mitchum e Robert Ryan.

ACCIDENTI CHE RAGAZZA (americano) — Una farsetta gialla affidata con successo al grassoccio bottegaggiare di Lucille Ball, poliziotta improvvisata per salvare sè e il fidanzato da una stranobe imputazione delittuosa. Qualche divertente trovatina.

IL MICROFONO E' VOSTRO (italiano) — Un allegro convegno di dilettanti e divi della radio, cui fa da pretesto una tenue vicenda: quella di una ragazza che per non ingelosire il fidanzato, finge di essere la scala di se stesso.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 467,5) — Ore 16,30: Trasmissione per gli infermi - 17,15: Storia della musica - 17,45: Pentagramma musicale diretta da Vito Petralia - 18,30: «L'appuntamento» - 19,20: Zodiaco - 19,40: Zecchinetta italiana - 20,30: Musica leggera - 20,50: Giornale Sport.

Ore 21: «Una e questa sia tra gli altri» di W. Villaar e R. Schanzer. Musica di Primo Lanza. Direttore d'orchestra Gallino. Interpreti del cast Giulio Modigliani. Orchestra e coro di Torino. (Nell'intervallo: 1, Letture da classici. 2, Lettera) 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 226,3; Torino m. 1, II, Alessandria, Biella, Cuneo m. 196,1) — Ore 14,15: Parata di orchestre - 17: «Radiofilm» diretta per i piccoli - 17,30: Ballate con noi - (Nell'intervallo: Giornale) - 18,30: «Anonima Spina» novella di Salvator di Giacomo, letta da Ruggero Ruggeri - 18,45: Duo pianistico Gorini-Lorenzi - 19: Vedette al microfono: Paola Carrara - 19,15: Dischi olimpici - 19,30: Schedule di oggi - 20: Radiosera - 20,30: Punti l'azione.

Ore 20,45: «Il nuovo che avanza» a cura di Ramillo Craveri. Rappresentazione sul tema: «I drammi della medicina» con la commedia «La purga di Bebè» di Feydeau e «Un caso interessante» di Cami. Compagnia del teatro comico musicale di Roma con la partecipazione di Paolo Stoppa, Regia di Nino Meloni.

Ore 21,30: «Roma e noi» panorama di varietà. Orchestra diretta da Pippo Barzizza. Regia di Riccardo Mantoni - 22,30: Ippodromo - 22,45: Canzoni presentate al Festival di S. Remo - 23,15: Dino Falco e il quartetto Mocambo - 23,45: Notturno - Per Orchestre diretta da Dino Fanciulli - 0,30-1: Quartetto in blu.

TERZO PROGRAMMA (Torino, III, 318,5; Torino m. 1) — Ore 20,30: Brahms: Quartetto in la min. op. 51 n. 2 - 21: La prosa settentrionale del Seicento - 21,30: Musiche di Ildebrando Pizzetti dirette dall'autore. Orchestra stabile del Maggio musicale fiorentino. (Nell'intervallo: Rassegna delle reti figurative a cura di Alberto Lorchi).

RADIO MILANO (m. 484,9) — Ore 20,30: Concerto diretto da E. Bruzzo.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20: Concerto diretto da Louis Cahuzac.

RADIO MONTECENERI (m. 556,4) — Ore 20,30: Concerto di musica operistica.

CACHET FIAT

contro dolori di testa dolori periodici, reumatismi e nevralgie dentarie

il cachet che non fa male al cuore

LE RIGOROSE SPERIMENTAZIONI CONDOTTE NELLE CLINICHE DI ROMA E DI GENOVA DAGLI ILLUSTRI CLINICI MINGAZZINI E MORSELLI HANNO DOCUMENTATO LA SERIETA' SCIENTIFICA DEL CACHET FIAT NELLA CURA DEL MAL DI TESTA E DEI DOLORI PERIODICI.

preferite arance mandarini e limoni di Sicilia perchè più gustosi e più ricchi di vitamine.

FABBRICA MOBILI G. FRANCIA, 9
GIOVANONE Telefono 53-760
FABBRICAZIONI

STUDIO SICLA

attenti...

i Biscottini di Novara devono sempre essere Pavesi

▶ a base di pura farina, uova fresche e zucchero ▶ non irrancidiscono perchè privi di grassi

▶ 3 Biscottini di Novara Pavesi equivalgono a un uovo

Novara Pavesini (piccoli): 32 in un etto
Novara Pavesi (grandi): 12 in un etto

La banda Bonnot

La polizia segna due punti in suo favore

XV — Dal dicembre 1911, dei banditi in auto, per la maggior parte anarchici: Bonnot, Garnier, Carouy, Callemin, Valet, Monier, Soudy, hanno compiuto una serie di attentati: attacco ad un cassiere di banca, assassinio di due vecchi, uccisione dell'agente Garnier, e, il 25 marzo 1912, attacco a due automobilisti nella foresta di Sénart e assalto ad una banca di Chantilly.

In tutta la Francia l'emozione è giunta al massimo grado. Alla Camera Franklin-Bouillon, deputato di Seine-et-Oise interpella il Ministro dell'Interno sugli attentati di Montgeron e di Chantilly. La stampa biasima apertamente la polizia, che si dimostra impotente a difendere i cittadini ed a scoprire i colpevoli. Intanto, alla Sûreté si lavora indefessamente. Il 30 marzo, il signor Jouin, sottocapo della Sûreté, accompagnato dal commissario speciale Escande, dal brigadiere Colmar e da due ispettori, si reca a Berck-sur-Mer.

Una volta sul posto i poliziotti si dirigono verso un quartiere deserto chiamato Terminus, isolato, nel mezzo di una landa triste, sorge una bicocca che appartiene ad un cultista della compagnia delle Ferrovie di Parigi-Plage, certo Bathélemy Barayo, assai noto negli ambienti anarchici. Jouin e i suoi collaboratori, pongono l'assedio alla casupola. Insensibilmente il loro cerchio si chiude attorno ad essa; e le mura vicinissimi, quando la porta della bicocca si apre e ne esce, senza sospetti, un giovanotto pallido.

Prima che egli abbia il tempo di mettersi in guardia, i poliziotti gli sono sopra, lo immobilizzano, lo ammanettano. Le indicazioni che avevano dato a Jouin e che egli aveva voluto controllare di persona risultano così veritiere. L'uomo che abitava la baracca non è altro che Andrea Soudy, di vent'anni, trovare di quattro condanne, delle quali una di sei mesi di prigione, per furto. E' proprio lui l'ex-garzone di drogheria, l'anarchico Soudy, «l'uomo dalla cerabina». Egli porta con sè una rivoltella a 960 franchi in oro e carta. «Avete avuto fortuna a sorprendermi qui, — dice Soudy a Jouin, — Altrimenti ve ne avrei dato del filo da torcere!».

All'alba del mercoledì 3 aprile, su indicazione avuta da una buona fonte, Jouin, accompagnato dal brigadiere Colmar e da quattro ispettori, è «a caccia» nel sobborgo sud. Sulla strada che va da Chatey-le-Roi alla Croix-de-Berny, un ciclista sopraggiunge a veloce andatura. I poliziotti, «E' lui!» dice Jouin. Ma l'uomo, che evidentemente ha notato il sottocapo della polizia e i suoi uomini, è probabile che diffidi. Allora il piccolo gruppo affettando di rinunciare alle ricerche, rientra a Parigi. Verso la fine del pomeriggio, ritornati con ogni precauzione nel sobborgo, i poliziotti, alcuni dei quali si sono camuffati da operai, entrano separatamente nella sala d'aspetto della piccola stazione del villaggio di Lochère, a due chilometri da Palaiseau, sulla linea Sceaux-Limours. Verso le diciotto e un quarto, all'approssimarsi dell'arrivo di un treno per Parigi, sono giunti due viaggiatori: uno dall'aspetto di pacifico benestante e l'altro un tipo con un barretto, dal viso energico circondato dalla barba. Per passare più in fretta a sinistra l'uomo barbuto urta il pacifico benestante; ma improvvisamente un lato dall'aspetto di manovale gli si avventa contro con un formidabile pugno alla nuca. L'uomo barcolla: quattro altri uomini si gettano su di lui e gli mettono le manette. Jouin e i suoi collaboratori (perchè sono proprio essi) hanno fatto buona caccia perchè l'uomo preso dalla polizia non è altro che Carouy.

Segue: **Il ciclista della via Tour d'Auvergne.**

Domani a Bruxelles i calciatori italiani affrontano il Belgio

Gli azzurri sono favoriti

Molta attesa e poche novità alla vigilia dell'incontro

I "diavoli rossi" sperano in Mermans e nelle sorprese

Una tradizione da conservare

BRUXELLES, sabato sera.

Ce ne siamo andati tutti soli a visitare il campo su cui si disputerà domani l'incontro Belgio-Italia. Lo Stadio di Heysel non è più giovane, ma è sempre bello: quando non piove è anche attraente. Ai nostri occhi esso appariva addirittura simpatico quel lontano giorno del '28 quando, dopo una bella partita, riuscimmo, negli ultimi minuti, a vincere per 3 a 2: nel duo reti di Meazza e una di Costantino, loro due reti di Voorhof (il commissario tecnico belga). Allora erano assenti, all'ultimo momento, della formazione «titolarissima» nomi come Combi, Caligaris e Ferrari. Era quello il quarto incontro fra le squadre nazionali dell'Italia e del Belgio. Quella di domenica sarà il settimo, e siccome tutti gli altri hanno visto la vittoria dei colori italiani, nemmeno un paraggio, questo che viene dovrebbe avere proprio il buon gusto di non guastare una serie che, nel complesso della storia degli azzurri, è quella di qualunque altro Paese è veramente rara.

Come la maggioranza dei campi del Belgio e dell'Olanda, quello dello stadio di Heysel, è ottimo come superficie e sono fondi: è erboso, elastico, regolare. Rassomiglia a quelli dell'Inghilterra. La differenza tra questi terreni asciutti e i nostri, sta nell'umidità: quanti sono pieni d'acqua nel sottosuolo; i nostri sono pieni di un solo che pensino la profondità; questi sono un tappeto soffice, i nostri sono dei rattoppati rigati, secchi, e duri.

Un vecchio tecnico belga che ci raggiunse nel campo, mentre facevamo tra di noi tali considerazioni, ci disse sorridendo che forse sia gli italiani come i belgi si potrebbero mettere d'accordo su un cambio, se fosse possibile: perchè se noi sognamo terre erbose e allenate, loro pensano con desiderio ai campi sodi e veloci. Sta scritto che nessuno debba essere contento di se stesso. Si desidera sempre quello che hanno gli altri e non abbiamo noi.

La squadra nazionale italiana sarà chiamata domani ad operare in un ambiente quale veramente non si potrebbe desiderare migliore. A dorso dell'ambiente genuino ecco pure qual che elemento competente che è il pubblico, notoriamente uno dei più corretti e sportivi d'Europa.

VITTORIO POZZO

Da uno dei nostri inviati

Bruxelles, sabato sera.

Passo che vai, borsa nera che trovi. A Bruxelles l'incontro Italia-Belgio, sebbene sia atteso con molta tranquillità, ha fatto rifiorire il sistema della vendita sotto banco. I biglietti d'ingresso per lo Stadio di Heysel erano 68 mila e 700 e sono stati «bruciati» in due giorni. Il loro costo ufficiale variava da 40 franchi belgi a 175 (per avere un'idea del valore, moltiplicare per 10).

«Ora una "tribuna" sarà pagata perfino 350 franchi belgi» mi narrò ieri un mercante di biglietti «ed io ricevo anche 300 franchi per un biglietto da 175». Ci raccontano inoltre di un dirigente dell'Anderlecht, mentre osservava gli azzurri che si sgranchivano le gambe sul soffice campo della società campione. Quando ha saputo il prezzo legale dei numerati di Bari Siro, per avere incontri del campionato italiano, ci ha guardato con un sorriso che stava esattamente a metà strada tra l'ammirazione che si prova per un Cristo e il compatimento dovuto a un pazzo.

La stretta italiana spaventa il calcio, suscitano una grande impressione a Bruxelles in genere e nell'ambiente dell'Anderlecht in particolare. Questa società conta due nazionali: il portiere Meert e il centromediano Mermans, una riserva Decorte, senza tener conto di Vaillant, il terzino che giocò a Bologna e ora è a riposo per uno stiramento inguinale.

Nel dopoguerra, l'Anderlecht vinse quattro volte, compresa l'anno scorso, il titolo di campione e si piazzò nelle altre stagioni al secondo o al terzo posto. Ora nonostante i suoi anni si trova sotto la metà della classifica e la colpa è della «Ferretta» offerta dalla Roma a Mermans nella misura spaventosa di tre milioni.

Il belga voleva accettare al volo, anche se non è mai stato pigro, contrariamente a quanto si diceva nella scorsa estate. Il Club però ha tenuto duro, nel negare il nulla osta, e Mermans sfortunato dilettante, ha dovuto continuare a giocare a Bruxelles, come si usa qui, percependo un tanto per partita nella misura di 1500 franchi belgi in caso di vittoria, 1000 per pareggio e 1500 per sconfitta. Se tutto va bene il totale mensile si aggira sulle seicentomila lire. Sempre poco, in confronto alle duecentomila garantite dalla Roma.

A consolare Mermans è piovuta in dono una modesta utilitaria, che ha suscitato molto malumore e gelosia, sebbene a Bruxelles ci sia un'auto ogni dieci persone. Più tardi, si dice, si è aggiunta anche una casetta (il dilettantismo dev'essere andato a fuoco!).

Ad ogni modo gli altri nazionali, e in primo luogo Meert, si sono messi a protestare e nell'ambiente di scontenti e di liti è fiorita la pianta del gioco scadente. Gromlie, l'allenatore del club e della nazionale, non ha voluto fare nulla. L'Anderlecht non riesce a difendere il suo titolo e non sarà nemmeno in grado di tentare la volata finale, per riuscire ai posti d'onore. Tutto questo c'ha raccontato un italiano residente qui da oltre undici anni, e socio dell'Anderlecht, il signor Masili di Borgomanero. (Ha fatto tre parentesi, egli è il padrone di casa di Piemontesi, e ammira il vecchio campione molto più come asso del ciclismo che come inquilino, per via dei filli bloccati).

Intanto gli azzurri, vestiti con la curiosa camicia viola e bianca della squadra che li ospitava, compivano esercizi atletici, oppure a gruppi di due o tre si allenavano con il pallone. Il più ammirato è stato... Mermans, apparso ancora più bravo di Carapellese e di Lorenzi nel colpi di testa. Erano presenti in tutto diciotto persone. Nessuna illusione: non vi erano porte chiuse e nemmeno sbarramenti di polizia. Il fatto è che la gente, in settimana, pensa agli affari e non al calcio. I nostri campioni si muovono in una indifferenza assoluta, che li meraviglia. Nessuno chiede autografi, nessun ragazzino porta loro la valigia, nessuno li tormenta.

In questo ci nazionali belgi, essi sono tutti a casa loro, che lavorano, tanto è vero che la rappresentativa si riunirà solo domani, domenica, alle ore 10, per dare modo ai vari componenti di adempiere fino all'ultimo gli obblighi della vita civile. Fra i presenti, oltre a Baratta e a Mermans, vi era Buzini, che ha fatto sorte con il suo Milan nella capitale, in attesa di recarsi ad Anversa dove i campioni d'Italia disputano una oggi para amichevole.

Von Hege, un rosso-nero prima della guerra e undici volte nazionale belga, è ora alto sapeuomo nel commercio della capitale. Ed infine il portiere Meert. Non ha tiro, partito dal piede di Lorenzi, di Muccinelli o di Bonifert o degli altri, è sfuggito all'occhio attento del diavolo rosso. Meert conosce già gli azzurri per averli affrontati a Bologna, e per questo li teme.

«Non credo però che siano così deboli come farebbe supporre la sconfitta per 5-1 subita ad opera del Racing di Parigi nell'ultimo allenamento — ha detto il nazionale — abbiamo tre attenuanti: 1) si giocava in notturna; 2) qualcuno di noi aveva appena finito di lavorare; 3) per un mese il terreno era stato soffice a causa della neve, poi di colpo ci siamo trovati su un campo gelato. E i muscoli si sono induriti. Lo ripeto che la nostra non è una difesa di burro come si crede...».

Gli azzurri nonostante questo fiero discorsetto mattutino del portiere che, si gardano questo incontro, possono andare a nascondersi, come con molta semplicità ha detto il capitan Amadeucci. Anche Bevilacqua e De Sordi hanno espresso un fermo pronostico di vittoria. I due assi del pedale, che oggi iniziano ad Anversa la Sei Giorni, sono stati all'albergo degli azzurri insieme al massaggiatore Pinella: «Sta attento a non farti bucare» ha detto Bevilacqua a Moro in veneto. «Il tu a non bucare». Affare fatto. I due si sono impegnati a difendere nei rispettivi campi, con la maggior buona volontà, il buon nome dell'Italia sportiva.

La nostra formazione ha avuto 48 ore di tregua dalla sfortuna, in quanto nessuno è ammalato. Perfino il male di denti di Nesti è scomparso, e questo ha permesso agli azzurri di divertirsi serenamente ieri sera al Circo Williams, dove si sono recati subito dopo cena, e di andare stamane con tranquillità a spasso per la città. Nel pomeriggio, verso le 15, la comitiva si recherà a visitare il campo di Heysel, che domani sarà teatro dell'incontro e alle 18 saranno ricevuti all'ambasciata d'Italia. E' annunciata la presenza di molti connazionali. Qui ricomincerà per gli azzurri la faccenda degli autografi. Un modo come un altro per dire ai nostri: Ragazzi, mi raccomando, non fateci fare brutte figure.

Paolo Bertoldi

Radio-trasmissione

Per l'incontro internazionale di calcio Belgio-Italia che si disputerà domani allo Stadio Heysel, di Bruxelles, con inizio alle ore 15, la R.A.I. ha organizzato, a cura di Nicolò Carosio, un servizio di radio-cronaca diretta. Il collegamento radiofonico con Bruxelles avrà inizio alle ore 14.45 sul Programma Nazionale: il radiocronista descriverà i preparativi sul campo e successivamente le fasi di gioco dell'intera gara. Altre notizie sull'incontro di Bruxelles e su quello Italia giovani-Turchia a Napoli si potranno ascoltare, alle 18,15 circa e alle 19,15 sul Programma Nazionale; alle 17,45 e alle 20,20 circa sul Secondo Programma.

Arbitro: Wyssling (Svizzera) - Inizio: ore 15.

Facchetti e Lorenzi si allenano a Bruxelles. (Tel. Meloni)

I turchi han messo in mostra un gran portiere

Ultimo allenamento dei giovani a Napoli

Nostro servizio particolare

Napoli, sabato sera.

Lo stadio del Vomero, nel breve lasso di tempo di circa sei ore, ha visto succedersi ieri, impegnati in proficui allenamenti, i ventidue atleti (più le dieci riserve) che domani daranno vita all'incontro internazionale tra le «giovanili» d'Italia e di Turchia. Alle 10 di mattina, infatti, è stata la volta dei calciatori turchi che, adottando lo stesso metodo di allenamento che avevano messo in mostra il giorno prima (attacco da una parte col portiere titolare; difesa e mediana dall'altra col portiere di riserva), hanno lavorato per circa un'ora.

Dopo la solita sequela di tiri da tutte le posizioni, che contribuiva a mettere sempre più in luce lo stato di grazia del giovane Turgay, guardiano titolare, gli atleti della mezzaluna si cimentavano con discreto successo in tiri «alla Mortensen», vale a dire dai paraggi della linea di fondo. Seguivano numerosi calci di rigore tirati per tre o quattro volte da ciascuno.

E in questo caso le qualità miracolistiche dei due guardiani della rete riuscivano a trattenere il più delle volte le stangate degli attaccanti.

Dopo poco più di tre ore lo stadio del Vomero ha riaperto i battenti per accogliere la comitiva italiana, arrivata su un fiammante torpedone bianco e rosso. Cui terreno di gioco, oltre agli «azzurrabili», erano i giocatori del Napoli quasi al completo, alcuni dirigenti locali e i membri del comitato organizzatore col commendator Coppola e il rag. Ventura, della Federazione.

Chi dello duecento persone, giornalisti e non, presenti ieri al Vomero (malgrado le rigorose istruzioni di Biancone e di Speroco un po' di gente c'era, del resto tutti correttissimi e muti), ha capito qualcosa sulle larvate intenzioni del commissario azzurro, è bravo. Nessuno dei dubbi che giustificavano poteva essere fugato dal metodo di allenamento adottato per i vari atleti, se non fosse stato Biancone stesso, ieri sera, nella hall dell'albergo ad annunciarci la formazione, che egli però ha tenuto a definire «ufficiosa», ma che dovrebbe essere, con 99 probabilità su cento, la formazione che si schiererà domani contro la Turchia.

Eccovene i nomi: Buffon; Magnini, Santinenti V; Castelli, Rosetta, Venturi; Lucantoni, Broccini, Biagioli, Miglioli, Fontanesi.

L'allenamento si era iniziato con un palo di giri di campo, l'andatura dei quali era tenuta ora da Fontanesi, ora da La Rosa, ora da Biagioli. Poi è seguita una mezz'ora di flessioni, scatti ed esercizi vari, mentre in porta si alternavano Buffon e Bugatti, sottoposti a un fuoco di fila di palloni tirati con le mani e con i piedi da Speroco.

Dopo una buona ventina di minuti di tiri in porta effettuati da tutti gli atleti, l'allenamento ha avuto termine e i giocatori, fatta la doccia e rivestitisi, si sono avviati verso un cinema del centro. Hanno poi trascorso il resto della serata in albergo.

Arbitro: Tricia (Grecia). Inizio: ore 15.

Questa mattina, al Comune, il sindaco ha ricevuto i componenti le due squadre ed i loro accompagnatori. Così per la prima volta gli atleti hanno fatto la reciproca conoscenza. E' augurabile che domani in campo regni la stessa cordialità.

Ugo Irace

Adunata di atleti allo Stadio

Oberweger al lavoro

Il giunto stamane a Torino il dott. Bruno Zauli, presidente della FIDAL e segretario generale del CONI, per partecipare al Congresso nazionale dei dirigenti di atletica che si terrà domani alle 10 nel Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni.

Verrà definito il programma per il 1952: calendario agonistico, Olimpiadi, inquadramento degli allenatori; verrà esaminata altresì la spesata richiesta di trasferimento della Musso dall'«Atletica Torino" all'«Emilio Bergamasco,» all'atletica di Bra.

Il Consiglio direttivo della F. I. D. A. L. si radunerà oggi per una riunione preliminare.

Giorgio Oberweger, commissario tecnico per la nazionale di atletica, è da ieri sera a Torino; egli ha convocato per oggi alle 15.45 allo Stadio comunale i probabili olimpionici torinesi, tra cui Bartolini, Leccese, Frizzoni, Facchetto, Drusiio, Aida Rossi, Amelia Piccinini Maria Musso, per controllarne la preparazione.

Oggi, la mattinata e nel pomeriggio, si svolgono altresì riunioni dei dirigenti dei «Gruppo Giudici Gara».

Aperto a mezzogiorno il controllo di Torino

Il Rallye verso il Sestriere

Il transito dei concorrenti al Rallye dei Sestriere dal controllo di Torino-Esposizioni, al Valentino, si è iniziato oggi a mezzogiorno. La prima macchina a giungere a Torino è stata la Lancia Aurelia n. 110 dei torinesi Picci-Frairia, che non si è presentata subito ai tavoli dei cronometristi. Forse risultava in anticipo sulla media regolamentare di 30 chilometri all'ora, ed è ancora immune da penalizzazioni, dopo quel tremila chilometri di marcia, da Torino a Trieste e ritorno, poi da Torino a Roma con ritorno attraverso i Passi di Radicofani, del Bracco e il Colle di Nava.

Il controllo è stato aperto ufficialmente pochi minuti dopo, con l'arrivo della Volkswagen n. 8 del tedesco Thedan; sono arrivati successivamente la Citroen del tedesco Seiberth e la Porsche 1300 n. 9 d'un altro tedesco, Engels. Picchi e Frairia appartenevano in condizioni fisiche ancora buone, un po' esasperati per le molte ore passate al volante; hanno raccontato che la gara è stata molto difficile, a causa della neve assai fitta nella Valle Padana e, ricordano, sul Bracco.

La Campagnola del raid africano, con a bordo Paolo Sutti, la signora Sutti e Racca, è giunta con largo anticipo sulla media prescritta; la marcia della macchina dei record africano risulta regolarissima, senza un punto di penalizzazione. Grande interesse ha suscitato lungo tutto il percorso del Rallye il passaggio della robusta e versatile vettura costruita dalla Fiat.

La maratona automobilistica si concluderà nel pomeriggio con l'arrivo al Sestriere. Nel tratto Stupinigi-Airasca le auto vengono lanciate a tutta velocità per tre chilometri, dovendo raggiungere in tale tratto il 93 per cento della velocità indicata sul catalogo di fabbricazione. A Perosa Argentina e al Sestriere sono in funzione controlli-orari di particolare severità, con tolleranza di 5 secondi soltanto sulla tabella di marcia. Tra gli ultimi ritirati figurano Pietro Valenzano, fratello del corridore Gino, e il dott. Locatelli. Molta folla ha assistito al passaggio dei concorrenti al controllo del Valentino.

Ed ecco gli altri passaggi al controllo di Torino: 6 m. 52: Rapuzzi (Chevrolet); 6 m. 54: Georges (Fiat Stanguellini); 6 m. 59: Cararelli (Lancia Aurelia); 7 m. 45: Lamberti (Alfa 1900); 8 m. 44: Roboli (Citroen 1900); 9 m. 54: Eobin (Citroen); 9 m. 56: Bisi (Porsche 1100). I passaggi al controllo di Torino continuano. Ascari, Villoresi e Valenzano sono attesi per le prime ore del pomeriggio.

Un episodio curioso: la alcune ore di ritardo di Gino Valenzano, che aveva dovuto fermarsi per un guasto alla sua macchina, è stato causato da un cane che, attraversando la strada, ha investito la vettura del pilota.

Il trofeo Nedo Nadi

Mentre fra i cadetti i fiorentini del Circolo Ragetti ed i padovani del CUS hanno spiccato ormai il volo verso la promozione nella serie A del Trofeo Nadi si avvia ancora in alto mare, visto che il Fides di Livorno, il CUS Torino e il Pentra di Roma si battono ancora ad altranza per decidere a chi toccherà quest'anno il bracciale tricolore di società.

Una schiarita si potrà avere domani a Livorno, dove la due prime classificate si troveranno tra loro a lotta in pedana in un confronto che avrà probabilmente conseguenze letali per le aspirazioni dei battuti. Il maestro torinese parte deciso a vendere cara la pelle e c'è da giurare che schermitori esperti come Angiolo, Delfino, Ferraguto, Macchia e giovani combattivi come Ghibergia e Montorsi daranno filo da torcere al valorosi antagonisti labronici.

Tra le due litiganti... chi cercherà di godere sarà il terzo arrivato, quel Pentra che i fratelli Nostini guideranno nella navigazione sulle acque insidiose, invero non troppo perigliose ove il vento della Concezione e della Pisacrotina non sarà più vigoroso del consueto sia per i romani che per i toscani della Casa di Risparmio.

A Novara si daranno invece convegno la due «grandi» piuttosto decadute, la Mangiarotti precipitata al sesto posto e il Circolo della Spada di Venezia.

* L'allenatore della Salernitana, Hiden, ha aggredito ieri sera un giornalista reo di aver criticato il suo operato tecnico.

* La cattedi della Sipra incontrano domani alle 17,30 nella palestra di via Magenta 11, la squadra campione d'Italia della Comense. La Ginnastica Torino gioca a Viarreggio.

Ciclisti in lotta nella Sassari-Cagliari

Assente al Gran Premio di Nizza

Riposo ciclistico in grande stile oggi e domani sulle strade italiane e francesi. Al Gran Premio di Nizza — 180 km. sulle strade della Riviera transeuropeo organizzato il percorso Nizza, Cannes, Grasse, Vence, Cagnes, Nizza, Menton, Mentone, La Turbie, Nizza, — prendono parte un numeroso gruppo di corridori italiani: Astrua, Ortelli, Luciano Maggini, Fusi, Fasolato, i fratelli Rossello, Seghezzi, Vicini, De Filippis, Taccini, Gaggero, Moresco e Sforzacki.

La stagione italiana delle corse su strada viene riaperta domani con la 6ª Sassari-Cagliari. Quasi tutti i corridori partecipanti alla competizione, partendo in serie dall'aeroporto di Olmpino, raggiungeranno ogni la Sardegna, ricongiungendosi a Magni e Bartali.

Oltre ai due «assi» e ai cinquecentisti «Soldani e Minardi, assenti in gara sui 225 Km. del percorso da Sassari a Cagliari anche numerosi rinalzi di valore quali Martini, Leoni, Wersari, Biagioni, Fedroni, Bresci, Farnara e gli svizzeri Kenzi e Stettler.

I migliori nomi del ciclismo toscano prendono parte domani al Criterium di Orano. Tra questi il loro diretto cimento sulle piste cord-africane Bottaccini, Lucien Lazzarini, Barbarin, Radoli, Lazzeri, nonchè lo svizzero Hugo Koblet e lo spagnolo Bernardo Ruiz. Gli stessi protagonisti del Criterium di Orano, oltre al campione del mondo di velocità su pista Harris alla sua prima corsa su strada, gareggeranno non solo più vigorosi del consueto sia per i romani che per i toscani della Casa di Risparmio.

A Novara si daranno invece convegno la due «grandi» piuttosto decadute, la Mangiarotti precipitata al sesto posto e il Circolo della Spada di Venezia.

* L'allenatore della Salernitana, Hiden, ha aggredito ieri sera un giornalista reo di aver criticato il suo operato tecnico.

* La cattedi della Sipra incontrano domani alle 17,30 nella palestra di via Magenta 11, la squadra campione d'Italia della Comense. La Ginnastica Torino gioca a Viarreggio.

Rientro di Parola e Corradi nella Juventus a Biella

L'Inter ad Alessandria - In serie C: Casale-Sanremese

Il campionato riposa: italiano però egualmente gli atleti che mercoledì chiamati al «allenamento pubblico» tanto per... non perdere l'abitudine allo sforzo settimanale. Il Milan gioca ad Anversa; l'Inter con tutti i suoi titolari sarà ad Alessandria domani mentre la Juventus si azzarda a Biella; il Torino è in partenza per Nizza, dove marcherà, approfittando della festa di fine carnovale, incontrerà l'Olympique.

Allenamenti pubblici, dicevamo, che servono a mantenere in forma i calciatori ed a provare, in certi casi, i titolarissimi dopo lunga assenza. Parola, ad esempio, ritornerà in squadra proprio domani a Biella, sia pure dell'insolito ruolo di mezz'ala; la cavigila, infortunatasi a Como, continua però a dolergli, e pare che il suo rientro in gara ufficiale debba essere rinviato di un paio di settimane. Sarà provato anche Corradi, cui spetterà la maglia n. 3, quale sostituto di Bertuccelli infortunato. Nelle file dei bianconeri mancheranno, invece, Mari, K. Hansen, J. Hansen, Presti e Manente, tutti a riposo per mettere a posto piccoli guai, frutto delle ultime gare.

L'elenco dei partenti presenti a Biella conta, quindi su Viola e Cavalli; Corradi e Remondini; Ginotto, Ferrario, Blasi e Chiatellino; Gamba, Mazzucco, Vivolo, Parola, Cagnin e Scarabelli.

Il Torino a Nizza dovrà fra l'altro ritrovare il mattatore di Bolzano, che sarà assente per qualche tempo, ed un possibile candidato per la maglia n. 9, dato che anche Grava è in cura.

Il Genoa capitera il Bologna; una partita questa che supera in importanza perfino il normale allenamento. Novità nulla, direzione tecnica della squadra, particolari situazioni ambientali, residui del dopo-gara di domenica scorsa. In breve un pubblico che deve riappacificarsi con i suoi beniamini, e un gruppo di giocatori che deve dimostrare molta buona volontà.

Nella giornata di domani si disputeranno anche numerose partite di stampo. In serie B sono in programma Pernilla-Pisa e Modena-Venezia, mentre nel girone A della serie C si affronteranno Lecco-Pavia, Casale-Sanremese, Vigevano-Crema, Seregno-Varese, Gallaratese-Fanfulla, Ponte San Pietro-Saronno.

Sei milioni in palio tra i trottatori a S. Siro

Salvo variazioni dell'ultima ora dieci dovrebbero essere i 4 anni europei che si disputano domani a San Siro, il Premio Europa (L. 6.800.000, m. 3000): Casoli (S. Brighenti), Mar Jonio (R. Crosetti), Tornese (P. Draschini), Visto Bottoni), Kukurusa (F. Milani), Clifford (A. Fina), Maristana (A. Maccaferri), Euripide (U. Botticini). Unico (W. Cagnoli). Universo (Z. Miserocchi).

Più precisamente 9 italiani ed il francese Euripide che ha recentemente vinto alcune buone corse a Parigi e che è considerato nel suo paese il n. 3 dei quattro anni. La corsa sulla carta si presenta interessantissima ed assai aperta; specie dopo l'ultima nacura prova di Mar Jonio, che forse troppo facilmente lo si considerava già un secondo «Mistero».

Favorito del betting sarà, malgrado questo naso, ancora Mar Jonio, ma Clifford che Fino ha preparato per questa corsa è un avversario assai pericoloso, al pari di Visto che viene da Roma a tentare di ripetere gli «exploits» di Bayard, Montana, Gisur da Brivio.

Bollettino della neve

Alta Stura cm.	15	C. Chevrières	220
Balme	35	La Thuile	90
Bardonecchia	40	M. Bianco	180
Pian dei Sole	75	La Thuile	150
Colomion	30	Pila	150
Cesana	20	Alagna	70
Sup. Clavieres	250	Alpe di Mera	60
Colle Sestrie	90	Lago Maggiore	0
Pian. Tres	50	M.te Cimone	100
Monti Lima	90	Acquafila	40
Selvino	35	Segni Vinadio	75
Sestriere	120	Bernezzo Arg.	40
Prapiatto	25	Costalovetsano	15
Sauze d'Oulx	20	Crissolo	40
La Clusaz	30	Quercetta	15
Tricesimo	40	Entraque	40
Sportinia	110	Frabosa Sopr.	20
Sestriere	110	Limone Piem.	35
Champoluc	100	Pontemalero	60
Cervinia	150	Sale Langhe	25
Gressoney	90	Bardonecchia	10
Gressoney	190	Farmaria	30
P. Chevrières	175	Valtournenche	140

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 X 20 oltre iva. Dallo stesso annuncio sono compariri in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 30 p.p.

BILANCE automatiche L. 12.000; affettatrici e bilance Berkel originali avveniristiche, ogni specifico locale, Opidoro, piazza Repubblica 28 (Porta Palazzo).

PROFESSIONISTA compra impianti contabili, macchinette Brelich revisione, manutenzioni, riparazioni, ricambi, vendita filati varo e materiale, informazioni gratuite. Telefonare 46-345.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

ATTENZIONE bottega artigiana del quartiere lascia luce, vetro, grossi vantaggi facilitazioni. Corso S. Maurizio 16. Telefono 61-180. 9918

3 BOC. CAP. BIL. ARRED. L. 30 p.p.

CAFFE' bar centralissimo dotato conforto zona industriale causa vecchiaia 12.000.000 cessione pagamento. Vargiano, Principe Amedeo 28. 9444

DERRARO, 8. Secondo 23, tel. 47-043, cede rostinceria vinicola ristorante centrali.

OCCASIONE cliveri bar drogheria compreso attrezzi. Cormani, 8. Secondo 23, tel. 47-043.

CHIOSCO attrezzato vendita gelati dolciumi bibite frutta verdura vendo, gestione. Corso Brunelleschi ang. Montevecchio.

GRAMO, Francesco Asarti 31. Abbiamo da cedere rivendita pane, latteria, pronto, pettinatrice centrale, semicentrale. Vere occasioni. 9923

GRAMO, Francesco Asarti 31. Cediamo alberghi, ristoranti, esportazioni, bar, commissionili, pasticci, drogherie, salumerie, macelleria, piccolo officina meccanica. Occasioni. 9923

LATTERIA (km 150, affittasi, 9.500.000; altra centralissima 250 litri, 9.000.000. Vergiano, Principe Amedeo 28.

PARRUCCHIERE Artistiche lavorazioni. Rivendita parrucche 250 lire, cede concessione speciali condizioni pagamento. Lebzi, Alfieri 30.

RIVENDITA pane kg. 120 affittasi 2 saloni 900.000; altra kg. 220, 1.250.000 condizione pagamento. Vergiano, Principe Amedeo 28. 9691

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ABBIAMO alloggetti da vendere 1-2-3 camere servizi, Crocetta, Fruscio, S. Rita. Telefonare geometra Gambalone 143-307.

ABITABILE immediatamente rendiamo alloggio via Borgaro due camere cucina ampia terrazza bagno. Domani, Garibaldi 20.

ABITABILE subito alloggio 2 camere cucina, scesa Giulio Cesare. Verdi Donato, Garibaldi 20. 9021

ACQUISTASI casa reddito alloggetti 15 liberi. Telef. 888.100, Bertolazzi, Nizza 8.

ACQUISTASI terreno pertinenze piccoli, grandi lotti, purchè servito da tram. Telefonare Olivero 61-741.

ACQUISTI vendita alloggi liberi qualunque zona. Cerrano, San Secondo 29, telefono 47-042. 9433

AFFARONE vendo mq. 5000 terreno con marchiziani Alba per costruzione stabile, giusto dal Ramporo produzione 10 metri tubi orari. Geometra Borsai, tel. 88-088.

ALLOGGETTO Libero quarto piano, soffitta, grande mansarda, cucina, gabinetto, grande balcone, 2 salite. 1.400.000, parlare piazza Chironi. Telefonare 42-896.

ALLOGGI signorili società artistica cerca palazzina 5-6 vani, terzo piano, via Cernaia 4 (piazza Statuto) con Francia, vendo liberi ottocco. Perlaria 15-17. Geometra Borsai, telefono 88-088.

ALLOGGI 5-6-4 camere, servizi vendo, zona Francia. Corso Montecucco 12.

ALLOGGI liberi vendo 650.000 per camera, completi subito, 1-2-3 camere, canali lusso, occasione, via Valgioia 13 (borgo Pozzo). Perlaria, vendo: geometra Borsai, telefono 88-088.

ALLOGGIO centrale, 4 camere, servizi, libero subito, piano terzo, vendesi, Galileri 14, rivolgersi Chiappino.

APLETTI, Giulio 6. Alloggi liberi stupenda piazza Barcellona: due camere più cucina, cantina moderni, 88 mq., canone lusso, 2.200.000. Piazza Statuto due camere, cucina, gradioso bagno, cantina moderni, canone lusso, 1.850.000. Corso Sommeiller 1° piano, 4 camere, cucina, cantina moderni, 4.100.000. Via Duroni: 5 camere, cucina, cantina moderni, vendo abbonato 5 % circa, 6.800.000. Via G. Bovio 3° piano sopra ascensore, 6 camere, cucina, doppia entrata, cantina moderni, garage libero, canone lusso, prezzo ultra occasionale 4.500.000. Corso Peschiera: libero subito 4 camere, cucina, lavanderia, immediatamente accessibile, cantina moderni, 2.850.000. 9850

SANREMO vendiamo villa villetta 3 e 6 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Rosa, Maderni 108, Sanremo. 21944

SANREMO vendiamo appartamenti 3 e 6 camere, servizi, comfort, posizione incantevole. Tutti prezzi. Rosa, Maderni 108, Sanremo. 21945

TERRENO con fabbricato via Sibilia via Scopello 1000 600-3000 m. ciascuno. Geometra Inserra, Saluzzo 11.

VENDO centro Crocetta alloggi di 3-4 camere e servizi, abitabili subito. Telefonare 30-430.

VENDO alloggio (Barca 3 camere, 2 mansarde, mobili, 1.200.000. Cerrano, San Secondo 29, telefono 47-042.

5 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTASI ammobiliato, alloggio centrale, due camere, servizi piano terra, Galileri 14, rivolgersi Chiappino.

PRESTO appartamento in stabile signorile, cucina, bagno annesso in casa signorile, disposto pagare alto canone. Telef. 18.054.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

PETTINATRICE diplomata impartendo corsi accelerati manicure, pedicure, massaggi, tagli, manicure. Dante Maria, Carlo Alberto 18, telefono 80-867.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 12 p.p.

AUTISTA, cameriere, 30-35 grado, anche per estero, pratico, massima referenza, 25 anni, offresi. Scrivere cassetta 2847, SPI, Torino. 20658

15 FIAZZISTI, SAFFR. L. 30 p.p.

A viaggiatore con autovettura laboratorio azienda industriali Torino e Piemonte affiderebbesi vendita saponi polveri detersivi di più marca avendone, richiesta impiego, offrire possibilità, ordini documentabili. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino.

RACCORDI tubi cemento amianto acquedotti irrigazione; cercansi agenti intermediari zona, non provvigionati. Scrivere cassetta 31.56, SPI, Torino.

VIAGGIATORE rappresentato tecnicista articoli elettrici Piemonte, discreto trattare anche condizioni, cercasi. Dettagliare referenze, zone occupati. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 45883

19 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

ASSORBILIAMENTI, prendesi assorbimenti 85.000, Barocco 150.000, sale, tavoli 26.000. Rabezzano, Monte Pietà 21.

ARGENTERIE, brillanti, gioielli, orologi compra vende. Prezzi impareggiabili. Fabbricante, Cavour 6. 7300

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, mobili uffici, arredamenti negozi, vetrine, Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Scuola). 10848

MACCHINE cerco Singer, vado migliori marche, rateazioni, prezzi convenientissimi. Casalegno, San Francesco Assisi 32; piazza Madama Cristina 7. 42199

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 15-20.000 garanzia. Vero assortimento; affitto, riparazioni. Augusta, via Cavour 5. 19570

PELLICCE modelli grandiosi, lunghezze persiano 85.000; murmel, ratinette, ragliatinato, scoiattolo, petit gris, opossum 60.000; stola, giacche usate i bisi. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Picchiatti 43 (Cirenaica), telefono 39-819.

RADIO grandi marche liquidiamo prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, garanzia, assistenza. Ing. Castellani, Nizza 5.

RADIO migliori marche, modelli fuoribar, prezzi eccezionali, vendita rateale Mirafiori Frejus 19. 9992

RADIOGRAMMOFONO «Imcradio» ascolta-incisione, quasi nuovo, perfetto. Tel. 46-892.

RIMAGLIATRICE «Titania» elettrica, velocissima, 8.000 maglie. Insegnamento gratuito. Costa poco, rende molto. Cavalla, corso Vittorio 72.

RIMODERNIZZATE vostre macchine cucire applicando mobiletto vasto assortimento. Angeletti, Gioberti 1.

TAPPEZZERIE carte murarie, tappeti: il meno rendete al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 128. 12071

3 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

L. B. E. 1100, ferrari gianfranco rettore sensazionale diverso, perfetto, sensazionale. Ambrosiano, Digne 8. 1337

AURELIA, Ardea nuove 4 cilindri, Aprilia 12-6 Folla, Ardea largone, 1400, 1100, 500 vetture giardiniere pastiglione. Borgatti, Madama Cristina 68.

CARRIOLET 1100 Farina, bellissima chiave posti, unico proprietario vende privato. Telefonare ore 13-15 n. 830-748.

FURGONARIO cede privato 500 C, chilometri 3500. Telefonare ore pasti 48-413.

GIARDINETTA 500 B, come nuova vendesi privatamente, eventuale ritiro Vespa. Telefonare 858-166. 21574

SUZUKI finanzio acquisti. Rendita assicurativi sconti, mesi, permuto. Re Umberto 54 S, telefono 42-611.

Chlorodont

Il dentifricio anticarie al fluoro che irrobustisce i vostri denti e li preserva per tutta la giornata con la mentine K F anticarie al fluoro

IL FLUORO
Irrobustisce lo smalto, formando fluoroapatite, più resistente dell'ap

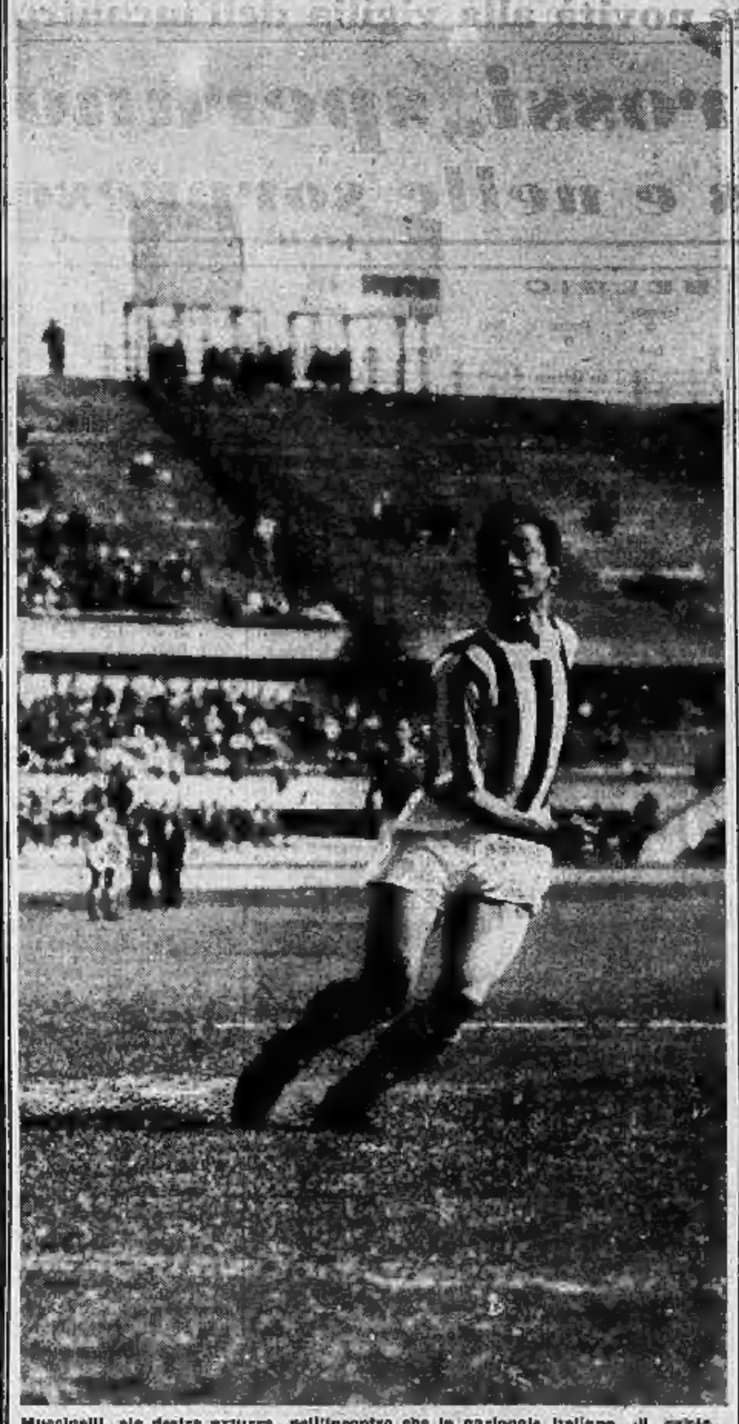
TORINO Anno VI - N. 46
Via Roma Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

SABATO-DOMENICA
23-24 Febbraio 1952
L. 25 (sped. in abb. postale)

A Bruxelles: Belgio - Italia



Musolnelli, ala destra azzurra nell'incontro che la nazionale italiana di calcio disputerà domani contro il Belgio sul campo di Bruxelles.

Il portiere della compagine belga Henri Meert

Mermans, il forte contrattacco dei diavoli rossi

Tornato in un buon periodo di forma, Moro è stato favorito per il ruolo di difensore della porta italiana.

MARIA STUARDA

Insultata dal popolo

XXVII. - *Vedova di re Francesco II di Francia, Maria Stuarda, tornata a 25 anni nel suo regno di Scozia, sposa lo sciocco lord Enrico Darnely che viene ucciso. Maria Stuarda si risposa, tre mesi dopo, con uno degli assassini di Darnley, il conte Bothwell, che alla corte duca delle Orcadi. Questo matrimonio provoca la rivolta della nobiltà e del popolo. Maria e Bothwell si rifugiano nel castello di Dunbar.*

Il giorno dopo Maria, che indossa la gonna rossa, sale a cavallo. Con Bothwell e un migliaio di uomini che questi ha potuto radunare, alla marcia incontro ai lord congiurati, i quali dispongono di milleottocento cavalieri e quattrocento fantaccini. Maria e Bothwell, giunti, in vista dei loro avversari, si attestano sulle alture di Carberry. L'ambasciatore francese Du Croc si reca nel campo di Maria per tentare un compromesso. Maria si dichiara pronta a perdonare se i lords chiederanno grazia. Altrimenti si combatterà. Bothwell propone di incontrarsi con il campione dei lords, ma Maria si oppone decisamente.

I soldati di Maria, arruolati affrettatamente, sono indisciplinati e non desiderano affatto di battersi. Le truppe dei lords cominciano ad attaccare la collina di Carberry: «Se siete uomini, spazzateli via», grida Maria ai suoi soldati. Ma essi fraternizzano col nemico. A cui, duecento cavalieri, comandati da Kirkcaldy Grange minacciano di tagliare l'unica via di ritirata. Maria manda a cercare Grange. «Se lo capitolo — gli fa dire — lascerete in pace il duca delle Orcadi?». «Lasciate il duca — risponde Grange —. Passate ai lord. Essi vi accoglieranno come la loro sovrana e il duca potrà andarsene ove gli piacerà». Maria supplica Bothwell di mettersi al sicuro, ma Bothwell rifiuta, protesta. Il grosso degli avversari si avvicina. Bisogna agire. «Maria — racconta un testimone oculare — costringe il duca ad andarsene con grande angoscia e dolore. Essi si abbracciano più volte. Il duca le chiede se manterrà la promessa di fedeltà che gli aveva fatta. Maria lo rassicura. Egli sale a cavallo e con pochi uomini si dirige al galoppo verso Dunbar». Maria aveva salvato la vita al suo sposo, ma non doveva più rivederlo. Da Dunbar Bothwell passa nelle Orcadi, poi in Norvegia, quindi in Danimarca, ove, considerato quasi prigioniero, morirà miseramente nel 1878.

Maria si arrende e Kirkcaldy Grange la conduce verso i lords che la ricevono in ginocchio. Ma quando, a cavallo, affiancata da Morton e Athole, alla passa in testa ai soldati, è fatto segno a terribile concerto di imprecazioni e di insulti: «Alle fiamme la sgualdrina! Alle fiamme l'assassina di suo marito!». Viene condotta a Edimburgo, ove il popolaccio grida: «Alle fiamme l'omicida! Alle fiamme la prostituta!». Viene chiusa nella casa del comandante della gendarmeria. «Molte volte durante la notte — racconta un testimone — ella si affaccia alla finestra in uno stato così pietoso che faceva compassione a vederla».

Il giorno dopo, sotto buona scorta, Maria lascia Edimburgo sotto gli schiamazzi. La sera è al castello di Lochleven, lugubre fortezza costruita su una roccia in mezzo a un lago. Questa sarà ormai la sua prigione...

Segue: **Fuggita dal castello.**

Scolpito da un mutilato nella neve gelata

Una non comune abilità ha rivelato un invalido di guerra di Monaco. Egli ha scolpito nella neve gelata questo cocchio riuscendo a modellare anche due viaggiatori nell'interno della vettura. (Publifoto)

Incontro di due epoche sul Canale di Suez

In seguito ai fatti egiziani la truppa inglese al comando del gen. Erskine sarà costretta a guadagnare tutta la zona del Canale di Suez. Ecco un'autoblinda e un camnello sotto un pesante carico. (Publifoto)

Si è fidanzata la bella June?

June Haver, che l'anno scorso venne in Italia per il Giubileo e ottenne un'udienza dal Pontefice, è tra le attrici più serie e scrupolose di Hollywood. La sua apparizione in alcuni notturni in compagnia di Joe Campbell ha dato parola adito a voci di un loro segreto fidanzamento.